Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII — N. 28 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 30 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 70 - sem. L. 36 - trim. L. 20 - Estero L. 135 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

Il XV Annuale della Milizia

Il Duce passerà in rivista le Camicie Nere e consegnerà i premi al valore - Un saggio ginnico militare a Piazza di Siena

ROMA, 29.

Il primo febbraio sarà celebrato il XV annuale della Milizia con una austera cerimonia militare alla presenza del Duce, sul piazzale del Colosseo, tempio Dea Roma. Entro le ore 10.30 dalla stazione Termini giungeranno alla località dello schieramento i labari delle Legioni 117ª, 128ª, 142ª, della Divisione Camicie Nere «1° Febbraio».

Lo schieramento, che dovrà essere effettuato alle ore 10.30, comprenderà i seguenti reparti: Primo gruppo battaglioni Camicie Nere: 116° batt. (Rieti), 115° batt. (Viterbo), 120° batt. (Roma), batt. di formazione (M.D.I.C.A.T. due compagnie; coorte ATAG una compagnia). 117° batt. Civitavecchia), batt. di formazione (Forestale una compagnia; Ferroviaria due plotoni; Postelegrafonici un plotone; Legione romana mutilati una compagnia).

Secondo gruppo battaglioni Camicie Nere: 119° batt. (Frosinone), 118° batt. (Velletri), 112° batt. (Roma), 114° batt. (Tivoli), 121° batt. (Littoria), batt. atleti.

Terzo gruppo battaglioni Camicie Nere: batt. Universitario di formazione (789ª Legione), batt. Università di Napoli, batt. Università di Roma 3° batt. CC. NN. di formazione.

Rappresentanza Regio Esercito: 1° batt. di formazione su tre compagnie della medesima forza di quelli della M.V.S.N.

Rappresentanza G.I.L.: un battaglione su tre compagnie della medesima forza degli altri.

All'arrivo del Duce i reparti renderanno gli onori alla voce e saranno effettuate salve di artiglierie, di mitragliatrici e rulli d. tamburi.

Il Duce quindi fregerà dell'Ordine Militare di Savoia i labari delle Legioni 117ª, 128ª, 142ª, della quinta divisione Camicie Nere «1° Febbraio» che parteciparono alla guerra italo-etiopica.

Successivamente si procederà alla benedizione ed alla consegna dei labari di guerra ai comandanti delle legioni universitarie di nuova costituzione; settima: Bologna; ottava: Bari; nona: Palermo. Il capo di S. M. della Milizia leggerà la formula del giuramento ai labari di guerra e il nuovo «decalogo del legionario», dopo di che i battaglioni Camicie Nere in rango presteranno il giuramento secondo la formula fascista.

A questo rito di fede guerriera farà seguito la «Preghiera del legionario prima della battaglia».

Il Duce consegnerà poi alle famiglie dei Caduti le decorazioni al valore decretate alla memoria e precisamente: n. 6 medaglie d'oro (delle 24 concesse finora alla Milizia); n. 30 medaglie d'argento, n. 20 medaglie di bronzo, e ascolterà l'esecuzione corale degli inni *L'aquila legionaria*, *Cantate di Legionari*, *Saluto al Duce* (testi di Auro d'Alba). Terminati i cori i reparti di Camicie nere si ammasseranno e sfileranno in parata lungo la via dei Trionfi. Un battaglione di Camicie nere renderà gli onori finali, allorchè il Duce rientrerà a palazzo Venezia.

Alle ore 16 in piazza di Siena un battaglione atleti della Milizia eseguirà il seguente saggio ginnico-militare: Schieramento e presentazione al Duce (esecuzione del saluto al Duce delle Camicie nere atleti). — Coro: *Giovinezza, Aquila legionaria, Cantate*. — Esibizione di lanci progressivi del martello, giavellotto e disco; e contemporaneamente esibizione di esercizi alla sbarra e al cavallo eseguiti da Camicie nere, due delle quali olimpioniche. — Finale olimpionico staffetta fra le quattro migliori rappresentative. — Gara individuale ostacoli vari (rastrelliere con baionetta innestata, reticolati profondi, cavalli di frisia, fosso largo 4 metri). — Campionato nazionale «percorso di guerra» (percorso più forte del regolamento). — Saluto al Duce di tutti gli atleti.

L'Unione fascista famiglie numerose

L'inizio dell'attività

ROMA, 29.

Il «Foglio di disposizioni» n. 972 del Segretario del Partito comunica:

Il Duce ha disposto che il sei febbraio XVI inizino la loro attività, in tutte le provincie, i Consigli direttivi delle sezioni provinciali dell'Unione fascista fra le famiglie numerose e ha ordinato che la manifestazione abbia carattere di solennità, a conferma dell'alto Suo interessamento verso le famiglie prolifiche.

I Segretari federali intervengano alla cerimonia e diano il loro appoggio morale o materiale alla nuova istituzione.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica che, entro il mese di febbraio il «Popolo d'Italia» pubblicherà per la provincia di Bari, il 4. elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 353 del 2 febbraio 13.o.

Il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici terrà rapporto nelle città e nei giorni sottoelencati, agli iscritti nell'Associazione, compreso il personale delle ricevitorie: domenica 6 febbraio Vercelli; domenica 20 febbraio Reggio Emilia; domenica 27 febbraio Gorizia; domenica 13 marzo Matera; domenica 20 marzo Ragusa; domenica 27 marzo Viterbo.

L'azione industriale

illustrata dal co. Volpi alla giunta confederale

ROMA, 29

La giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali si è riunita sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata. assistito dal vice presidente dott. Pirelli, dal direttore prof. Barella e con l'intervento di tutti i suoi componenti. Il conte Volpi, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha passato in rassegna gli avvenimenti più importanti, sia dal punto di vista politico, che sotto l'aspetto, economico e sociale che si sono svolti dopo la precedente riunione della giunta esecutiva.

L'oratore, mentre ha posto in rilievo i compiti sempre più importanti assegnati all'industria italiana in tutti i campi, secondo le finalità e le direttive che derivano dalle singole necessità, ha riaffermato che tutte le forze del Paese. e specialmente quelle dei produttori italiani, sono protese oggi per il raggiungimento della autarchia economica, battaglia che procede di pari passo con la valorizzazione e il potenziamento dei nuovi territori dell'Impero. Di questi punti ha illustrato le direttive future, secondo la consegna data dal Duce a tutti gli italiani nella riunione del Comitato Corporativo centrale dello scorso ottobre. Il conte Volpi ha infine sottolineato, tra gli applausi unanimi, la superba recentissima vittoria del grandioso volo che ha congiunto Roma imperiale all'America latina.

ARABIA IN FERMENTO

Un atto di accusa

L'Inghilterra vuol soffocare i gemiti di un nobile popolo

CAIRO, 29.

L'«Ahrain» ha da Beyruth che venerdì dopo la preghiera sono stati distribuiti manifesti nei quali si invitavano gli arabi al boicottaggio dei prodotti inglesi, e sionisti e ad una protesta contro la politica inglese in Palestina. Il «Balach» tornando ad occuparsi della questione dell'esercito continua la campagna contro Nahas Pascià. Il giornale osserva che nei fondi stanziati per l'esercito, circa 2 milioni e 200 mila lire egiziane, sono state spese soltanto 167 mila lire. Nahas voleva rimanere al potere in più a lungo possibile — scrive il giornale — e convinto che gli inglesi non avrebbero approvato la costituzione di un forte esercito egiziano, egli cercava di evitare il malcontento, temporeggiando sulla attuazione del piano di riarmo. Nahas Pascià credeva di assicurarsi l'amicizia degli inglesi, convincendoli che il loro esercito sarebbe rimasto sempre in Egitto e che la loro posizione non sarebbe stata modificata dall'accordo anglo-egiziano. Per Nahas Pascià rimanere o non rimanere al potere dipendeva quindi esclusivamente dall'amicizia inglese.

L'«Ahrain» ed il «Misri» pubblicano, mettendola in grande rilievo, la nota di protesta per la politica inglese in Palestina, indirizzata da un gruppo di senatori e di deputati egiziani all'ambasciatore inglese ed alla Società delle Nazioni. «Negli ultimi anni — è detto nella nota — gli arabi della Palestina hanno dovuto affrontare una serie di pericoli che minacciavano la loro stessa esistenza a causa delle politica britannica, contraria ai sentimenti della nazione araba. Mentre alcuni amici degli arabi e dell'Inghilterra cercano di chiarire l'atmosfera, sperando un soddisfacente regolamento, il Governo britannico ha improvvisamente adottato misure draconiane, sciogliendo tutte le istituzioni arabe della Palestina, inviando al confino molti arabi, arrestando religiosi e Cadì mussulmani. Ciò significa che l'Inghilterra vuol soffocare i gemiti di un popolo che non ha commesso alcun reato e che vuole semplicemente difendere la sua patria minacciata ed il suo diritto ad una vita libera ed onesta.

«Il popolo egiziano trova che le misure adottate aggravano il pericolo che rappresenta la politica sionista di Londra e presenta, pertanto, una vibrata protesta contro una politica che ha fatto la più deplorevole impressione nell'animo di tutti gli arabi Il popolo egiziano si augura che l'Inghilterra rettifichi la sua politica in Palestina, rendendola più concorde all'equità col riconoscimento degli innegabili ed incontestabili diritti degli arabi. L'Inghilterra — termina la nota — deve curare la profonda ferita che ha prodotta nel fianco della Nazione araba con la sua politica palestinese». Fra i senatori ed i deputati firmatari della nota figurano Aabdelazioz Elsoufani Hamed Mahnooud Fikri Abaza.

Il «Mokattam» pubblica una lettera di Neru Pascià che smentisce categoricamente di aver formulato un progetto secondo il quale la Palestina e la Transgiordania verrebbero incorporate nell'Irak. «Qualsiasi progetto che non realizzi le aspirazioni arabe in Palestina termina la lettera, deve essere respinto quale ne sia la fonte».

L'«Alziassa», rispondendo agli attacchi del «Chihad» circa la restaurazione del Califfato, afferma che la restaurazione non solo è facile, ma utile a tutto il mondo islamico. Il Califfato stabilirebbe relazioni strette e dirette tra tutti i mussulmani del mondo, in modo che quando un popolo islamico come attualmente quello della Palestina, avesse bisogno di chiedere aiuto per salvarsi, potrebbe rivolgersi al suo rappresentante, il quale, in tal caso, avrebbe il dovere di far sentire la voce e la parola dell'Islam in oriente ed in occidente. Re Faruk, per la sua educazione, per la importanza del suo Regno e per la sua popolarità e il più idoneo a rivestire questo alto ufficio. L'oriente, vittima per lunghi anni dell'imperialismo straniero, abbisogna di unione per salvarsi, e la restaurazione del califfato è la sola via possibile per raggiungere a tale unione.

Si smentisce che l'Agha Khan abbia incarico di discutere con il Re Faruk la questione del Califfato in rapporto alla questione palestiniana.

Ingenti perdite

nei vani assalti dei rossi a Teruel

SALAMANCA, 29.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«*Nel settore di Teruel la battaglia continua in modo favorevole alle nostre armi. Il nemico ha attaccato con lusso di mezzi tecnici in diversi settori del fronte ed è stato dappertutto respinto con forti perdite. Durante uno degli attacchi alla nostra posizione di Las Celadas, sono stati incendiati 6 carri d'assalto russi: l'aviazione nazionale ha brillantemente cooperato al nostro contrattacco ed ha coperto il terreno di cadaveri. Abbiamo fatto prigionieri 315 militi rossi e alcuni ufficiali, abbiamo raccolto 415 cadaveri di nemici e 46 militi sono passati nelle nostre file con il loro armamento. Essi hanno dichiarato che lo scoraggiamento si diffonde sempre più nel campo rosso e che i capi obbligano la truppa ad attaccare e la mitragliano. Il nemico ha abbandonato un copioso materiale bellico nel quale abbiamo raccolto, fino al momento di redigere il comunicato, 12 mitragliatrici, 16 fucili mitragliatori e varie centinaia di armi a ripetizione.*

Per il Capo di Stato Maggiore: il Col. *F. M. Moreno*».

Bilancio nazista

BERLINO, 29.

Ricorrendo domani il quinto anniversario del Regime, la «Corrispondenza politico-diplomatica» ricorda la situazione trovata dal nazionalsocialismo al momento del suo avvento al potere: una Germania inerme, circondata da paesi ostili e diffidenti, una Nazione che, tratta in inganno dai nemici del Reich, si cullava nella illusione di possedere col seggio a Ginevra, una posizione di potenza a pari diritto come altre. Il mondo capì subito che il nazionalsocialismo avrebbe combattuto questa insostenibile situazione, fino alle estreme conseguenze. Gli avversari del Reich risposero che questo obbiettivo comportava una politica di guerra. Ad onta di tutto e di tutti, il Regime ha realizzato in cinque anni il suo programma in pieno.

La «Corrispondenza politico-diplomatica» traccia quindi un quadro dei successi ottenuti dal Reich nel campo della politica estera, sottolineando i rapporti di cordialissima amicizia che legano oggi la Germania all'Italia e ricorda che un po' alla volta il Regime ha restituito alla Nazione la parità integrale dei diritti, sopprimento le vergognose clausole del trattato di Versaglia. «Con ciò — aggiunge — il Regime si pose risolutamente anche contro quella istituzione che aveva tratto in inganno il popolo tedesco sulla realtà della sua posizione e con la quale ancora oggi si illude il mondo circa la possibilità ed i mezzi di realizzare la pace, la giustizia e la sicurezza, valori questi che la Germania ha saputo conservare con altri metodi e che è risoluta a difendere insieme con altre Potenze vigilanti ed animate da chiara visione delle cose contro la minaccia del bolscevismo.

«Gli obiettivi della Germania — conclude l'Agenzia — sono rimasti invariati. Il programma è sempre quello: libertà della Nazione tedesca e rispetto dei diritti degli altri popoli.

Con vivo compiacimento questi giornali riportano gli articoli con cui la stampa fascista ricorda il quinto anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo e ne sottolinea la realizzazione.

Vittime innocenti

della barbarie rossa

BERLINO, 28.

Il «D.N.B.» ha da Salamanca:

Aeroplani dell'esercito rosso in Spagna hanno oggi tentato per tre volte di bombardare Salamanca, ma le batterie contraeree sono riuscite con il loro fuoco di sbarramento ad impedire agli apparecchi nemici di sorvolare la città. Gli aviatori rossi allora, per sfogare la loro rabbia per lo scacco subito, hanno bombardato alcuni indifesi villaggi dei dintorni della capitale della Spagna nazionale. Numerose bombe hanno colpito innocui bersagli fra i quali una scuola, uccidendo molti bambini e ferendo numerosi altri. Anche alcuni gruppi di pacifici cittadini sono stati colpiti e le vittime innocenti sono numerose.

Londra spinge la Russia

alla guerra contro il Giappone

ROMA, 29.

A illustrazione di un colloquio sulla situazione in Estremo Oriente, svoltosi ieri a Ginevra fra Eden, Delbos e Litvinoff, alla presenza del delegato cinese Wellington Koo, il «Daily Mayl» pubblica oggi una curiosa e forse sintomatica nota del suo collaboratore diplomatico, nella quale è discussa la possibilità di un'alleanza militare anglo-russa contro il Giappone. Nella nota in questione è sopratutto interessante una frase in cui si parla della buona disposizione della Russia a cooperare contro il Giappone, come se, dopo tutto, i suggerimenti fatti da Litvinoff gli fossero stati messi in bocca proprio dal suo collega inglese, che oggi, come si sa, va disperatamente in cerca in Europa, in Asia e in America, di aiuti all'Inghilterra e difendere le sue posizioni minacciate dall'imperialismo nipponico. Che poi questi aiuti siano accordati in forma di sanzioni o altro, che la politica comune sia definita alleanza o semplicemente parallelismo, ai realisti del Foreign Office importa poco.

Forze russe

Allo stesso proposito il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive con soddisfazione che le forze militari sovietiche in Estremo Oriente sono state aumentate in tempi recenti, con la aggiunta di tre divisioni di fanteria, due divisioni motorizzate, una divisione di cavalleria, una divisione del genio e una formidabile flotta aerea. Con la stessa soddisfazione si prende atto stamane a Londra del progetto di legge per l'aumento della flotta americana presentato da Roosevelt al Congresso a Washington, dopo essere stato approvato e eseguito il quale, l'America possiederà complessivamente 18 corazzate, 2 portaaerei, 47 incrociatori, 58 sommergibili, numerosissimi mas e tremila aeroplani della Marina. Tutto ciò naturalmente avrebbe un significato per gli inglesi soltanto se gli Stati Uniti si lasciassero attrarre nell'orbita della politica di Londra. Il parallelismo anglo-americano nel Pacifico è tanto più ardentemente desiderato dagli inglesi, quanto più si intensificano i sintomi dell'anglofobia nell'opinione pubblica giapponese. Al riguardo oggi sono segnalate da Tokio interessanti manifestazioni, tra cui un articolo del comandante Naoki Saito, in cui si domanda che «la flotta britannica sia spinta ad occidente di Singapore». Per il Giappone l'espulsione dell'Inghilterra dal Pacifico avrebbe un'importanza enormemente maggiore della stessa vittoria sugli eserciti cinesi. Saito, a conclusione della sua informazione, scrive che «la guerra anglo-nipponica può considerarsi come una certezza».

Questione navale

Ieri al Foreign Office ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti navali della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, ossia delle Nazioni firmatarie degli accordi navali del 1936. E' stata discussa l'opportunità dela revisione degli accordi stessi che fissano a 35 mila tonnellate il dislocamento massimo delle navi di linea. Si conferma che il cap Ingersoll, capo del reparto «piani di guerra» della Marina degli Stati Uniti, il quale fu di recente a Londra, consultò qui l'Ammiragliato sulla stessa questione.

Consiglio dei Ministri

in permanenza a Tokio

TOKIO, 29

Un'improvvisa riunione di Gabinetto è stata tenuta nel palazzo della Dieta per discutere il recentissimo sviluppo di un incidente in Cina la cui natura non è rivelata.

La riunione, durata oltre una ora, è stata seguita dalla comunicazione di alcuni particolareggiati rapporti dei Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri, dopo di che il Primo Segretario di Gabinetto ha ricevuto l'ordine di trasmettere i risultati della riunione ai capi dei Dicasteri degli affari militari e navali.

Hong Kong

Rispondendo a un'interpellanza in sede di discussione del bilancio il ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato che il Giappone conta sopra una stretta neutralità di Hong Kong nel caso in cui il Giappone decidesse di intraprendere operazioni militari nella Cina del sud. Il Ministro ha ugualmente dichiarato che la Mongolia interna si svilupperà indipendentemente dal Governo di Pechino, perchè tale è il desiderio dei mongoli.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane d'urgenza avrebbe deciso di sedere in permanenza come organo di collegamento col Quartier Generale imperiale allo scopo di studiare i provvedimenti atti a fronteggiare gli ulteriori sviluppi della situazione cinese.

L'ambasciatore degli Stati Uniti Crew, si è recato dal vice ministro degli esteri Horinouchi, al quale ha presentato una protesta per la questione relativa al console americano Allisan. Horinouchi ha detto che il Giappone risponderà dopo una completa inchiesta sull'incidente, non appena sarà in possesso di informazioni ufficiose. Il ministro degli esteri Hirota ha dato istruzioni all'ambasciatore Saito di comunicare al segretario di Stato degli Stati Uniti Hull, che il Governo giapponese ha apprezzato le misure prese per quanto concerne il tentativo di attentato contro il piroscafo nipponico «Hiye Maru». Saito si è recato da Hull per eseguire tale missione.

Attentati a Sciangai

Nella giornata di ieri a Sciangai si sono avuti ben cinque casi di attentati a mezzo di bombe sia nella concessione internazionale che in quella francese. Una delle bombe fu lanciata di fronte alla residenza ufficiali del console generale giapponese Hokamoto. La colonia giapponese chiede insistentemente che siano prese più strette misure onde impedire che si riproducano simili intollerabili incidenti.

Lo «Yomiuri», tornando sul tema degli armamenti navali, rileva che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia sono preoccupate di esporsi alla costruzione di supernavi e vogliono ottenere una nuova conferenza navale per cercare di giungere al disarmo, invitando anche il Giappone, l'Italia, la Germania e la U.R.S.S. il giornale aggiunge che il Giappone, il quale si è ritirato dalla conferenza di Londra per il fatto che non gli è stata riconosciuta la parità con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, non potrebbe partecipare ad una eventuale nuova conferenza che nel caso in cui si riconosca giusta la sua domanda. Se poi Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia desiderino abbandonare ogni limitazione nei riguardi delle grandi navi, insistendo soltanto nelle imitazioni delle navi della classe incrociatori, il giornale afferma che il sistema non avrebbe alcun significato. Il giornale conclude affermando che una nuova conferenza, se vi sarà, servirà solo a permettere alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti e alla Francia di sciogliersi dagli impegni dei trattati ora in vigore.

La prova di Moscatelli

nelle dichiarazioni di Biseo

RIO DE JANEIRO, 29.

«O Journal» pubblica un articolo del colonnello Biseo il quale, riferendosi all'incidente capitato all'apparecchio del cap. Moscatelli, dichiara che esso è venuto casualmente a dimostrare la perfetta preparazione del personale risultato idoneo a realizzare anche isolatamente imprese di così notevole importanza. Infatti l'apparecchio del Moscatelli, partito da Dakar nonostante funzionassero soltanto due motori perchè la elica del terzo provocava alcuni contrattempi, obbligandolo a ridurre il numero dei giri, ha attraversato l'Atlantico, perdendo soli 30 minuti rispetto agli altri due apparecchi ed arrivando a Natal ove ha atterrato impeccabilmente con oltre 3000 litri di benzina.

volta ha dichiarato che il suo apparecchio non ha subito alcuna parecchio non ha subito alcuna avaria alle eliche o ai motori.

E' stato soltanto necessario accomodare il dispositivo regolante l'aumento della velocità delle eliche in rispondenza alla potenzialità dei motori.

Felicitazioni straniere

per il vittorioso volo

ROMA, 29.

Il generale di squadra aerea della aviazione tedesca, S. E. Erahard Milch, ha inviato a S. E. Valle Sottosegretario di Stato della Aeronautica il seguente telegramma:

«*Per il vittorioso volo in formazione da Roma a Rio de Janeiro invio cordialissime congratulazioni che prego presentare anche a S. E. il Capo del Governo*».

Ecco l'elenco delle autorità diplomatiche che hanno espresso felicitazioni per il volo dei «Sorci verdi»: S. E. Masaki Hotta, ambasciatore del Giappone; S. E. Pedro Garcia, ambasciatore di Spagna; S. E. Roeger ministro plenipotenziario della Svizzera; dott. Vangesten, incaricato d'affari della Norvegia; il gen. Vladimir Klocanda addetto militare aeronautico della Cecoslovacchia; ten. colon. Schutheiss addetto militare tedesco; ten. col. Ladislao Szabo addetto militare dell'Ungheria; magg. Cesary Nicovegloswk addetto navale ed aeronautico polacco.

La canapa autarchica

Interessamento di S.E. Starace

ROMA, 29.

Il Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Serena ha visitato, nel pomeriggio il padiglione della canapa alla mostra del tessile. L'on. Mario Racheli ha presentato a S. E. Starace la rappresentanza di quei commercianti che, durante la settimana della canapa hanno allestito nei loro negozi esposizioni e vendite eccezionali di manufatti di canapa e misti. Il Segretario del Partito si è intrattenuto con i commercianti, interessandosi vivamente alla proprietà, alle applicazioni di consumo, alle caratteristiche di chiedere ai rappresentanti del commercio notizie sull'andamento delle vendite e sull'accoglienza fatta dal consumo al nuovo prodotto. Lasciando il padiglione, che ha minutamente visitato in tutti i reparti il segretario del Partito si è compiaciuto con l'on. Racheli per i notevoli risultati conseguiti dalle categorie commerciali italiane in questo importante settore.

Osservatorio

Metaxas

In Grecia è avvenuto press'a poco questo: vecchi politicanti, non rassegnandosi di dover rinunciare all'antica supremazia e all'antico gioco dei partiti coperti del consueto straccio della cosidetta volontà popolare, si sono coalizzati in una specie di congiura, rivolta a far ritornare il passato. Metaxas li ha imbarcati tutti, in tutto poche decine, per una ignota ma certo bellissima isola mediterranea. Per certi pazzi pericolosi l'isolamento è una indispensabile misura profilattica, tanto più necessaria quando si vogliano evitare episodi tragici di cui il più recente e sanguinoso è la rivolta cretese. Le internazionali democrazie piangeranno sulla sorte della libertà nella Grecia sacra alla libertà, nella Grecia che ha creato il pritaneo, progenitore degli odierni parlamenti. Mentre i corifei della democrazia piangono sulla inesistente dittatura di Metaxas, il popolo greco vive in così tranquilla operosità, che neppur s'accorge di essere sottoposto alla tirannide. Si consolino i deportati. Sarebbe stato assai più pericoloso per loro congiurare all'ombra del Cremlino, specializzato in «epurazioni».

French dominion

Non è soltanto da oggi risaputo che la Francia è uno dei più belli e fedeli domini della corona britannica, soltanto un po' guastato dal bolscevismo, quel po' tuttavia che riesce a consolidare la sudditanza. Le conferme a questo stato di fatto fioccano: questa è la più recente: una missione aeronautica francese si reca oggi a Londra per stabilire una stretta collaborazione nelle costruzioni aeronautiche. Rovinata, malgrado i molti miliardi, da Cot, l'ala francese va a farsi riparare nei cantieri britannici, certamente non a gratis. A parte il significato politico di questa collaborazione, è triste per la patria di Bleriot questa confessione di impotenza. Bleriot ha varcato per primo a volo la Manica. I suoi continuatori la varcano in piroscafo spennati e scorbacchiati a mendicare aiuti, forse con un sacchetto d'oro in mano. La repubblica francese ha un Sovrano: Giorgio VI. Avrà domani un ministro dell'Aria: naturalmente britannico. Intanto c'è chi s'incarica di mostrare al di qua e al di là della Manica... i sorci verdi.

A Barcellona

Dopo Atlee, anche Vandervelde va a Barcellona. I santoni si muovono verso la nuova mecca della democrazia, in armi contro il Fascismo. Vandervelde ci va accompagnato dalla sua gentile signora, secondo il buon costume democratico-parlamentare di trascinar dietro nei viaggi di «studio», nei severi congressi, nelle commissioni, la dolce metà e magari la figliolanza per approfittare dei banchetti e dei divertimenti, avvicendantisi ai severi «studi» e alle «ampie ed esaurienti» discussioni. Il costume è prettamente democratico ed aggiungeremo francese.

Chissà quante belle cose avrà da raccontare la gentile signora Vandervelde al suo ritorno a Brusselle, di quanto zelo marxista sarà animata e come sarà entusiasta delle simpatiche teorie sul matrimonio applicate liberamente in quella Spagna che, ancora per poco, è rossa. Non vorremmo che questo fosse, Dio non voglia, fonte di dispiaceri coniugali.

Pacifico

Roosevelt ha finalmente annunciato al Congresso il programma di riarmo navale. Le cifre sono cospicue: sette navi di linea, otto incrociatori, 25 cacciatorpediniere, nove sottomarini, 22 navi ausiliari, mille aerei di marina. 1200 ufficiali e 20.000 marinai saranno arruolati. Tutto questo per salvaguardare il prestigio degli Stati Uniti e tutto questo, fatto apposta per aggravare la tensione in Estremo oriente, manda in sollucchero gli inglesi. Pacifico: nessun nome mai è stato destinato ad essere meno appropriato di questo.

Marcia di Parigi

Finalmente anche i francesi hanno avuto la loro marcia di Parigi. Con il permesso del ministero degli interni, gli scioperanti, parecchie migliaia, al canto di inni sovversivi ed agitando bandiere rosse, hanno sfilato in corteo da piazza della Bastiglia a piazza della Nazione, reclamando l'intervento in Spagna, a fianco dei rossi naturalmente, e l'avvento del comunismo al potere. Molti discorsi infiammati e nessun morto. La marcia della fame si è così conclusa e i caporioni sozi hanno a buon mercato dimostrato ancora una volta che la libertà non è vana parola. Libertà anche di morire tranquillamente di fame, sotto l'egida del fronte popolare.

Il Duce assiste alle nozze Mussolini - Teodorani

Affettuose dimostrazioni di popolo

ROMA, 29.

Nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, ove or quasi è un anno sposarono Vittorio e Vito Mussolini, è andata stamane all'altare, sposa con Giovanni Teodorani, redattore del «Popolo d'Italia», Rosa Mussolini, la mite figlia dell'indimenticabile Arnaldo.

Semplici portiere rosse segnano il portale della chiesa. Nel mezzo del tempio, alla destra e alla sinistra, così da formar corsia, stanno esili colonne fasciate di rose bianche che fanno poi cespo in cima e tra l'una e l'altra corrono, ancora, rose e festoni e giù, nel fondo, la balaustra dell'altare maggiore è fregiata di lilia bianchi e dietro l'altare, come una cortina, si vedono altre rose candidissime.

Sulla Via Nomentana fa grande e spessa cornice il popolo e sul sagrato i moschettieri del Duce e le donne fasciste fanno ala. Giungono, a mano a mano, gli invitati e prendono posto nel tempio sugli scanni predisposti di qua e di là della corsia fiorita: alte cariche dello Stato, membri del Governo, Gerarchie del Partito e alti gradi delle Forze Armate. Interviene anche, numerosa, la rappresentanza del «Popolo d'Italia».

Alle 11 precise, la prima automobile, che reca a bordo il Duce e la signorina Rosa Mussolini si arresta innanzi al tempio. I moschettieri snudano i pugnali.

Il grande plauso del popolo accompagna il passo misurato del Duce che indossa la divisa di comandante generale della Milizia e muove verso la chiesa avendo al braccio la promessa sposa che veste un abito di raso a lungo strascico.

Seguono subito donna Rachele con Giovanni Teodorani che è in divisa di capo manipolo della Milizia e gli altri familiari. Un «andante solenne» di Mozart e l'Ave Maria a quattro voci del Vittoria, salutano l'ingresso del corteo. I fidanzati prendono posto agli inginocchiatoi di fronte all'altare maggiore. Stanno, a sinistra, il Duce e S. E. il Conte Galeazzo Ciano, testimoni per la sposa; alla destra S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace, S.E. il generale Russo Capo di Stato maggiore della Milizia, testimoni per lo sposo.

Il rito ha subito inizio. La luce è tenue nel tempio e si diffondono nitide e gioiose le musiche sacre che l'accademia filarmonica romana esegue.

Padre don Giovenale Pascucci, udito dagli sposi il consenso e benedetti gli anelli, sale l'altare e celebra la messa «pro sponsis». Da ultimo il celebrante pronuncia parole di affettuoso augurio per gli sposi. I testimoni perfezionano l'atto nuziale.

Il corteo, ora aperto dagli sposi, si ricompone e di sotto l'arco di acciaio, che i moschettieri formano, snudando i pugnali, passano Rosa e Giovanni Teodorani, salutati dagli applausi della folla che si tramutano in acclamazioni all'indirizzo del Duce che subito segue.

Lasciata la chiesa di S. Giuseppe il corteo raggiunge S. Pietro ove gli sposi sono ricevuti dal sacrista don Ciccarelli. Anche qui la folla è densissima ed applaude agli sposi ed acclama con insistenza il Duce. La sosta nella basilica è breve e quando, visitata la cappella del Sacramento e baciato il piede dell'Apostolo, il corteo riappare alla folla, nuovi applausi si alzano ed acclamazioni al Duce.

Il Friuli, intimamente legato alla vita e alla preziosa attività di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile fratello del Duce, ha motivo di particolare, affettuosa compiacenza nel salutare il lieto evento che vede sposa la dolce e mite Rosa figlia dilettissima di ***Arnaldo. In quest'ora di trepida gioia e di intensa commozione per lei, desideriamo renderci interpreti dei sentimenti di tutto il popolo friulano e dell'augurio fervidissimo che si eleva verso la giovanissima coppia da questa terra che ebbe la ventura di dare i natali a Rosa Mussolini e di ospitarla negli anni felici certo non dimenticati dell'infanzia.***

Carnevale in Germania

Il "Principe del Carnevale" di Magonza è arrivato in aeroplano dalle isole Filippine

MAGONZA, 29

L'Associazione del carnevale di Magonza, che in quest'anno festeggia il suo primo centenario, ha eletto a principe del carnevale del 1938 un suo concittadino residente a Manila, nelle isole Filippine, e lo ha invitato a venire a Magonza per la occasione. Il neo principe del buon umore non si è lasciato ripetere due volte l'invito, si è imbarcato per Singapore e di là ha preso l'aeroplano direttamente per Francoforte sul Meno, ove è giunto ieri festosamente accolto dalla delegazione carnevalesca di Magonza. Fra tutte le città tedesche Magonza è certo la più allegra nel festeggiare il carnevale. La gioia ed il buon umore, del tutto spontanei, regnano durante due o tre settimane in tutti i ceti della popolazione. Nessuno vuole esserne escluso, nè giovani nè vecchi, nè ricchi e nè poveri. L'episodio seguente è sintomatico: durante una delle solite riunioni di carnevale, nelle quali degli umoristici oratori gareggiavano l'uno con l'altro nel far ridere gli uditori, uno ve n'era che più degli altri brillava per motti di spirito; era capace di parlare per delle ore, senza stancarsi mai e senza far stancare gli astanti, i quali accoglievano ogni sua barzelletta con una salve di applausi ed un uragano di risate. Ebbene, quell'uomo che spandeva tanto buon umore era un cieco! Il carnevale nelle città della Renania è una tradizione che va presa sul serio. Delle apposite commissioni organizzano le feste, eleggono i presidenti, i cosidetti «principi del carnevale», i quali come si è visto **non esitano ad attraversare mezzo globo per essere in grado di esercitare le loro allegre funzioni.**

Le strade di Magonza e di Colonia si popolano di maschere, di costumi d'ogni sorta, diventano il teatro di allegre battaglie a colpi di coriandoli e di stelle filanti. Passan dei cortei grotteschi, accompagnati dalle guardie d'onore, in costume del '700. Il generale in capo di questo corpo speciale abita nel migliore albergo della città, insieme al suo Stato Maggiore. Dinanzi al portone una sentinella monta la guardia, armata di un fucile di legno a foggia di bottiglia di spumante. Mentre in queste forme del carnevale i ricordi dei saturnali romani si fondono alle antiche tradizioni germaniche, si riscontrano in certe città della Germania meridionale delle altre usanze non meno bizzarre e non meno antiche. Una delle più curiose è quella dei «pazzi», vestiti in costumi strani, mascherati secondo regole invariabili, sussistenti da secoli, e facenti ogni sorta di scherzi e di beffe. Chi raduna i passanti predicando con fervore e leggendo la lista dei peccati.... permessi, chi organizza un concerto strano a suon di fruste o di campanacci, chi vende salsicciotti ripieni di segatura o minaccia le ragazze che passano con delle gigantesche forbici di legno. Nella Foresta Nera, per esempio, e sulle rive del Lago di Costanza, esistono delle vere corporazioni di «pazzi», le quali hanno le loro leggi, i loro regolamenti e nel periodo di carnevale diventano le vere ed assolute dominatrici delle città.

Audacissima impresa di banditi americani

NEW YORK, 29

Quattro gangster provvisti di mitragliatrici, sono penetrati negli uffici dell'«International Mercantil Company», situati su una delle banchine più frequentate, dinanzi ai quali sostavano 700 scaricatori del porto in attesa di entrare per ricevere i loro salari. I «gangster» hanno costretto sotto la minaccia delle loro armi impiegati e guardiani a prender posto in un grande ascensore che hanno poi immobilizzato a mezz'aria ed hanno quindi vuotato le casseforti.

Prima che gli operai e la polizia del porto avessero potuto rendersi conto di ciò che succedeva, i banditi sono fuggiti a bordo di un'automobile che essi avevano precedentemente rubato. Si calcola che essi abbiano asportati 24 mila dollari.

Romanità in Svizzera

ROMA, 29

A Oensingen, sono state trovate le tracce di un forno e di una città commerciale che i romani avevano costruito in un nodo stradale fra le città romane di Augusta Raurica e di Aventicum, ed il campo trincerato di Vindonissa.

Una nuova nave per la pesca oceanica

ROMA, 29.

Da Livorno, base di armamento della nostra pesca atlantica, è partita la motonave «Assab» che, possentemente attrezzata, si dirige per la prima volta verso i banchi di pesca dell'Africa Occidentale.

La magnifica nuova unità del nostro naviglio peschereccio d'altura va così a raggiungere le altre sei navi della pesca oceanica, che realizzano alacremente i programmi autarchici del Regime nel settore alimentare.

Strada militare che non garba alla Svizzera

BERNA, 29

La «National Zeitung» rileva il disappunto svizzero per la costruzione della strada in Francia attraverso i colli del Bon Homme e Iseran che completerebbe la grande strada Nizza-Montebianco e che rappresenterebbe un assedio turistico, è probabilmente anche militare della Svizzera.

Pressime nozze a Doorn

DOORN, 29

Si apprende che nel mese di maggio verrà celebrato a Doorn il matrimonio fra il Principe Luigi Ferdinando di Prussia e la duchessa Kyra di Russia.

Quanti sono i cinesi?

ROMA, 29.

Secondo una valutazione effettuata dal Ministero degli Interni della Repubblica cinese prima dell'inizio dell'attuale conflitto con il Giappone, nel 1936 la popolazione della Cina ammontava a circa 436,8 milioni di abitanti, su una superficie di 10.3 milioni di chilometri quadrati. La popolazione della Cina propria, esclusi i territori del Singhiang (Turkestan cinese), della Mongolia esterna e del Tibet, risulta, secondo la predetta valutazione, di 426,6 milioni di abitanti su una superficie di 5,7 milioni di chilometri quadrati.

Rispetto alla distribuzione geografica, circa i tre quarti di questa popolazione risultano concentrati in 10 provincie sulle 23 che formano il territorio della Cina propria. Per ordine di ammontare della popolazione ed anche di estensione geografica, il primo posto è tenuto dalla provincia interna dello Szechwan con circa 53 milioni di abitanti su una superficie di 431 mila Kmq., di poco inferiore a quella della Germania. Seguono le quattro provincie orientali dello Shantung, Kiangsu, Honan e Kwangtung, ciascuna con oltre 30 milioni di abitanti ed una densità da 148 a ben 337 abitanti per Kmq. e una popolazione totale di oltre 141 milioni di abitanti. Le altre cinque province più popolose risultano lo Hopei, l'Hunan, l'Hupeh, lo Anhwei ed il Cekgiang con una popolazione totale di circa 127 milioni di abitanti e una densità da 103 a 206 abitanti per Kmq. Ad eccezione dello Szechwan tutte queste province, alle quali sono da aggiungersi il Kiangsi e Fukien, che seguono per importanza demografica, costituiscono la regione più fertile e ricca della Cina, che si affaccia verso il Pacifico.

Poichè attualmente le armate nipponiche controllano gran parte delle provincie suddette, è agevole dedurre l'enorme massa di popolazione passata sotto la diretta influenza del Giappone dall'inizio delle operazioni belliche.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Torino-Milan
Napoli: Napoli-Roma
Roma: Lazio-Lucchese
Milano: Ambrosiana-Triestina
Bari: Bari-Juventus
Firenze: Fiorentina-Genova
Genova: Liguria-Livorno
Bergamo: Atalanta-Bologna

DIVISIONE NAZIONALE B

Modena: Modena-Vigevano
Spezia: Spezia-Venezia
Alessandria: Alessandria-Palermo
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa
Cremona: Cremonese-Messina
Taranto: Taranto-Verona
Padova: Padova-Novara
Brescia: Brescia-Anconitana
Riposa: Sanremese.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Forlì: Forlì-Mantova
Ferrara: Spal-Carpi
Valdagno: Marzotto-Caratese
Isola d'Istria: Ampelea-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Rovigo
San Michele E.: Audace-Fiumana
Udine: Udinese-Treviso

Prima divisione
Girone Friulano

*Sacile-Latisana
*Palmanova-Tricesimo
*Spilimbergo-Aurora
Riposa: San Daniele

Seconda Divisione
Girone Giuliano

Trieste: Triestina B-Udinese B
Trieste: Ponziana B-Ampelea B
Monfalcone: Crda B-Manfalcone B

Udinese - Treviso

(Oggi al Moretti: ore 14.30)

La prova che dovrà sostenere l'Udinese oggi al Polisportivo Moretti è una delle più difficili. La squadra di Hermann marcia con molta autorità decisa com'è a tentare di raggiungere la capegglatrice.

Domenica scorsa il quintetto di punta bianco-celeste della Marca ha riconfermato le proprie qualità realizzatrici. Infatti contro i veronesi dell'Audace, ha dominato il campo concretando l'offensiva con ben sei segnature. La squadra attraversa un periodo particolarmente felice ed il morale è altissimo; inoltre nel confronto odierno i trevisani saranno confortati dal caldo incitamento dei propri sostenitori poichè è annunciata da Treviso una nutrita carovana di «tifosi». Nulla è stato trascurato dagli ospiti pur di affrontare con le migliori probabilità l'Udinese. Giovedì la compagine bianco-azzurra è stata a Venezia per un incontro amichevole con quella prima squadra militante nella divisione nazionale B e nel complesso ha offerto una bella dimostrazione della propria efficenza.

Il compito per l'Udinese si presenta arduo ma i bianco-neri sono ben decisi a tener testa alla avversaria.

Il Treviso scenderà al Moretti probabilmente nella seguente formazione: De Biasi, Mara e Pedretti; Varluzzi, Villa e Benedetti; Chiara, Cozzarin, Dorioni, Gargani e Schiléo, vale a dire la formazione tipo che ha dato le migliori soddisfazioni ai Dirigenti ed al pubblico di Treviso. Forse potrà essere incluso in isquadra Baron, il giovane mediano che si è messo in luce per le sue ottime doti, ed in tal caso sarebbero ritirati o Barluzzi o Villa.

L'Udinese giocherà nella seguente già annunciata formazione: Bighellini; Zanussi e Liani; Gallo, Dianti e Mazzotti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

L'incontro avrà inizio alle 14.30

La sezione propaganda verso la fase conclusiva

Anche oggi il cartellone degli incontri in programma ne presenta alcuni di particolare interesse. Tre squadre infatti si trovano raggruppate in un fazzoletto e mentre una di esse (la Safrec), osserverà il turno di riposo, le altre due (Esperia e Tricesimo) si daranno battaglia sul campo dei nero-azzurri cittadini per contendersi o meglio definire, la posizione di comando. La posta di questo confronto, il cui esito è atteso con viva curiosità dagli appassionati del combattuto torneo, è, come si vede, oltremodo importante e se i tricesimani riusciranno a far segnare il passo agli ospitanti, la vittoria finale non potrà essere che loro.

I ragazzi del Caporiacco si proveranno a stringere le maglie per procurarsi almeno un punticino che servirebbe, se non altro, a dare un colpo di spugna allo zero della classifica.

Nell'altro girone il Giovinezza ospiterà i sangiorgini, mentre gli udinesi dell'Itala Rapid si porteranno in trasferta sul ben munito terreno del Pradamano. Due partite che potranno fornirci indicazioni precise per quanto riguarda le squadre che mirano a conquistare o mantenere le piazze d'onore. Non meno interessanti si presentano gli incontri della prima categoria in uno dei quali il Chinol dovrà difendere il primato che tanto gelosamente custodisce.

II Categoria

Girone A

***Esperia-Tricesimo B**
***Caporiacco-Basiliano**
Riposa: Safrec.

Girone B

***Giovinezza-S. Giorgio**
***Pradamano-Itala Rapid**
Riposa: Zugliano.

Prima categoria

*Pozzuolo-S. Domenico
*S. Daniele B-Chinol.

Esperia - Tricesimo

Sul campo di via Pordenone avrà svolgimento l'annunciata interessante partita della sezione propaganda Esperia-Tricesimo.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Pallacanestro

Dopo le due belle partite di Pola e di Udine, la squadra dei GG. FF. di Udine oggi riposa.

Martedì alle ore 20.30 nella palestra della G.I.L. avrà luogo lo allenamento settimanale al quale sono invitati tutti i componenti della squadra titolari e di riserva; in vista della forte partita contro il Fiume che avrà luogo domenica nella città del Carnaro, l'allenamento riveste particolare importanza.

L'allenamento di pallacanestro fissato per oggi mattina per le Giovani Italiane viene sospeso.

Carnera ricoverato in un ospedale a Padova

Alcuni giorni fa Primo Carnera è stato sottoposto a un esame radiologico ai reni, nell'ospedale di Venezia. Carnera trovasi attualmente ricoverato nella clinica Fasiani di Padova, in osservazione, sembra per un probabile intervento chirurgico.

Sommari di Riviste

Quale sia il significato ed il valore del nuovo programma navale italiano spiega ed illustra con ragioni tecniche e politiche l'ammiraglio Gino Ducci nel secondo fascicolo di quest'anno de «L'Italia d'Oltremare», rivista quindicinale illustrata, in un articolo che reca il titolo «Per la difesa dell'Impero». Il fascicolo come sempre ricchissimo di fotografie originali, è tale da soddisfare ogni categoria di lettori essendovi trattati argomenti di tuti i problemi. Problemi politici: «Paesi che confinano con l'Impero: lo «Yemen» e «Il Wahabismo contro l'Inghilterra» di Spectator; economici: «Sale e saline delle nostre colonie» di Giuseppe Stresino; «Durban, la perla dell'Oceano Indiano» di Africanus; «La dodicesima Fiera di Tripoli» di G. Z. Ornato; militari: «Il soldato libico in A. O.» in cui Giorgio Menzio, che comandò un battaglione libico, dice quali sono, in confronto degli Eritrei e dei Dubat, le doti dei libici, quali si rivelarono nella campagna per la conquista dell'Etiopia; e infine folkloristici, Raffaele Corso nello articolo «Cibi e bevande dei popoli dell'A.O.I.», continua la serie dei suoi articoli sulle costumanze delle popolazioni passate sotto il segno del Littorio che hanno avuto tanto successo di lettori. Completano la rivista le solite rubriche, notiziario, bibliografie.

La calza miracolosa

L'AJA, 29

Durante un trasporto di mobili destinati ad una vendita all'asta, si apriva il cassetto di un mobile dal quale è caduta una vecchia calza arrotolata. Nessuno vi avrebbe fatto attenzione se cadendo, la calza non avesse fatto uno strano rumore. Raccolta ed aperta vi si è trovata nascosta una somma di denaro per l'importo di oltre 50 mila fiorini.

Il Timavo

Chi non rivede, al sentir questo nome, il breve fiume che dall' alto della ferrovia per Trieste, si scorge luccicare verso il lunato golfo di Panzano? E' il mitico Timavo cantato da Virgilio e citato da una serie illustre di scrittori antichi, il misterioso fiume che, inabissatosi nella voragine di San Canziano e percorsa la grotta di Trebiciano, torna alla luce a piè del ciglione carsico, dopo una quarantina di chilometri di incerto percorso sotterraneo.

Singolarità di percorso, improvviso erompere della massa acquea dalla roccia, miti e favole popolari, dovizia di memorie epiche antiche e recenti fanno del Timavo uno dei fiumi più celebrati, dalla antichità ai giorni nostri. Mercè questa cospicua ricchezza letteraria, il Timavo lo abbiamo visto, quasi tutti, prima con l'immaginazione che con gli occhi: con un balzo del cuore abbiamo poi scoperto, per la prima volta, la sua placida corrente contro lo specchiante riflesso del mare.

Un fascicoletto di poche pagine, ma dal contenuto altamente suggestivo ci è offerto oggi, in proposito, da uno studioso non nuovo a questo genere di pubblicazioni. Monsignor Enrico Marcon, giovane parroco-decano di Fiumicello d'Aquileia, appassionato cultore delle Muse e della storia della sua terra adagiata tra il Carso e la vetusta Aquileia, non poteva tralasciare, nella serie di nobili scritti che da anni va dedicando alle memorie romane e cristiane di quelle località, di trattare anche questo tema, così ricco di patetici motivi d'ispirazione (1).

In fronte all'opuscolo egli pose i noti versi dell'*Eneide*, dove è ricordata la fuga di Antenore da Troia, attraverso mari e paesi, fino a raggiungere e superare «la sorgente del Timavo, onde per nove scaturigini erompe, con alto rimbombo della montagna, e scende, qual mare furioso, con le risonanti acque pei campi». (*En.* I, I, v. 244 segg.) Non impressioni il fragore e la rapina del fiume nella descrizione virgiliana; forse, quando Venere si esprimeva con le suddette parole per commuovere il Padre e gli Dei in favore di Enea, il Timavo era proprio così, e noi non abbiamo nessun motivo per dubitarne. Oggi il fiume, esce, sì, ribollendo, torbido e verdastro, con cupo scroscio, dalla cavità del monte, ma non ha nè il rimbombo nè la furia dell'*Eneide*, poichè si distende subito, liscio e lento, tra i canneti delle prode che lo incanalano verso la pace del mare.

Virgilio, che probabilmente non giunse mai qui, fu forse tratto in inganno dalla vasta risonanza che già al suo tempo aveva il Timavo, citato da molti scrittori, a cominciare da quelli che si occuparono del mito degli Argonauti. Giasone ed i cinquanta rematori, scelti tra i più ardimentosi giovani della Grecia, coll'ergonave di legno tenace e incorruttibile come il vischio, risalito l'Istro nel viaggio alla Colchide per conquistare il vello d'oro, giunti alla Sava, non potendo proseguire, sbarcarono, ed a forza di spalle sollevato il legno, lo trasportarono oltre i monti fin sull'Adriatico, là dove sgorga il Timavo.

Questa è la leggenda più diffusa, ma ve ne sono delle altre, sia pagane che bibliche, su questo solitario recesso litoraneo, presso la diruta chiesa gotica di San Giovanni di Tuba.

Sembra che anticamente, presso la foce, sorgesse un sacrario a Diomede. Famosi erano i cavalli allevati nella plaga. Ancor prima dell'apparire dei legionari e dei coloni latini nell'agro aquileiese, l'equile del Timavo inviava le bianche puledre alle Olimpiadi greche, e più tardi mandò ai circhi di Roma gli splendidi cavalli neri dal pelo rasato, stellati in fronte e con le larghe criniere argentine. Secondo Marziale, anche Castore, uno della spedizione argonauta, abbeverò il suo destriero nel Timavo, ripetendo su queste rive l'episodio del Fonte di Giuturna, in Roma, dove i Dioscuri, secondo la leggenda, furono visti abbeverare i cavalli, dopo la battaglia al lago Regillo.

Mito e storia, nel lontano tempo, si intrecciano, ma più sicure sono le memorie del dominio di Roma. Anche in questo periodo le fonti di ispirazione per un poeta attento e sensibile sono molte e varie e ricche di *pathos*. Prima di Augusto, il confine d'Italia era segnato da questa corrente. Iscrizioni rinvenute attestano che dovevano trovarsi, su queste rive, templi in onore del Timavo, di Ercole, della *Spes Augusta* (in rapporto con le vicine Terme). Ricordo d'aver vista una epigrafe latina, nell'abside della vecchia chiesa di San Giovanni, che s'inizia così: «*SPEI - AUG - G - SACCONIUS - VARRO TRIB - COH .IMILIA....*». Voce dell'imperiosa forza di Roma, anche sulle mura delle costruzioni cristiane, che si scopre non senza emozione, mentre lì presso, eguale e incessante, si alza il mormorio del fiume sacro.

Divo Timavo, da i floriti rami
non più su l'ara le dorate trine
il sol distende: muta or l'ombra
avvolge
il tuo mistero.

Il poeta è tutto preso dall'onda delle rievocazioni, che egli sfiora rapidamente, sobriamente, senza per ciò intaccare la fluida levità del canto. Certo il paesaggio preromano e romano, attorno al Timavo, non era quello d'oggi: i colli di Duino erano imboschiti di pini rossi, e da San Giovanni per tutto l'estuario veneto correva una frondosa pineta, ricca di abbondante selvaggina. Sui terrazzi solatii era coltivato l'ulivo che dava un olio pregiato, superato, secondo il giudizio di allora, solamente dallo spagnolo di Cordova, e vi maturava il famoso vino preferito dalla moglie di Augusto, il *pucino*, che nell'ode è personificato nell'

...agresto
padre Pucino,
cui, redimita di pampinea ebbrezza,
Livia, la coppa fulgida levando,
libava, acceso il guardo, oltre le
aulenti
chiome dei pini...

Paesaggio suggestivo così folto di memorie auguste, vibrante di echi immortali. Terra fertile di ispirazione e di entusiasmo per uno spirito fervido, nutrito di cultura classica ed esperto dei ritmi armoniosi come è Mons. Marcon. Naturalmente, presso il Timavo, egli non poteva scordare Dante, esule ghibellino, ospite verso il 1320 dei Signori del Castello di Duino. Ed a proposito dei massimi poeti nostri, va ricordato, qui, per incidenza, l'interessamento che il Petrarca dimostrò al Timavo, quando scrisse da Venezia al Boccaccio, invitandolo a fare con lui un viaggio a Capodistria e a Trieste: «...ed avrà di buono il tuo ritorno, che teco, come già da lungo tempo mi proposi, potrò visitare il fonte del Timavo celebrato dai poeti, eppure da molti dotti non conosciuto». (*Scritti ined. di F. Petrarca*, Trieste Lloyd, 1874).

Da tale accordo di sentimenti e ricordi balzano a volo le strofe del nuovo canto. Emana dai versi un caldo sentore di commozione, un trepido anelito di amore. Enrico Marcon è nato presso queste rive, ci venne spesso nell'adolescenza, «e il canto de le fonti il core fanciullo accese» ed ora vi ritorna «con l'antica fiamma». Una devozione profonda e meditata, un legame tanto più vivo e sacro se rievoca le epiche vicende della guerra, che qui ebbe uno dei settori più aspri e contesi, situato sulla strada di Trieste, campo di memorande battaglie, illustrato dalla eroica fine di alcune delle più luminose figure di combattenti, dal romano Enrico Toti a Giovanni Randaccio, l'indimenticabile compagno di d'Annunzio, sulla cui arca nel cimitero di Aquileia il Poeta-soldato volle incidere il motto della stele del Console Tuditano: «*VITAM DEDIT TIMAVO*».

Biancheggiano sulle silenziose balze, al sole occiduo, le are e i cippi dell'ultima lotta.

...Qui il guardo
volsero estremo
per te Randaccio, per te Toti, o Italia
nel tuo materno nome almo spiranti,
infranto il petto, di tua gloria degni
leoni, fissi
de la Vittoria a l'arridente aurora,
oltre il Querceto in fiamme...

Siamo grati a mons. Marcon di averci dato un canto di sì nobile esaltazione del Timavo, fiume particolarmente sacro a noi, giuliani e friulani, che ne viviam vicini. Dalla fedeltà, devota e studiosa, alla sua terra, egli saprà certamente trarre nuovi motivi di operosa ispirazione, intesa a celebrare lo spirito eroico e mistico di quella gloriosa contrada distesa sull'arco del Golfo, tra Aquileia, onusta di fato, e la pura luce del Carso.

Gianni De Pelca

(1) *Enrico Marcon*: «Timavo». Tip. Sociale, Gorizia.

UN COSTRUTTORE

Francesco Sforza

Giovinezza guerriera sulle orme di Muzio Attendolo - Dalla battaglia di Pescara alla conquista di Milano - Il creatore delle prime industrie lombarde

La personalità di Francesco Sforza che fu uno dei più grandi condottieri della sua epoca oltre che il restauratore della Signoria di Milano, considerata nei suoi tre periodi: la giovinezza, quando alla scuola del padre, gran capitano, apprese l'arte della guerra: la maturità, quando le maggiori Signorie d'Italia si disputarono il suo valido appoggio di condottiero: la gloria, quando finalmente potè diventare duca di Milano; è certamente fra le più affascinanti della sua epoca. E anche la figura di Bianca Maria sua sposa, ispira viva simpatia. La storia la esalta riconoscendone le doti non comuni della mente e del cuore e il virile coraggio. Essa emerse nel suo secolo sopratutto come educatrice e benefattrice del suo popolo segnando uno dei punti luminosi nella storia della Lombardia, che è purissima storia italiana.

La principessa guerriera

Bella, giovane, sana, maestosa «bianca de carne... faceva opportunamente cum dolce et casto riso... ma de gravità reverenda» — come scrisse il Sabadino — fu la vera donna lombarda. Sentì per il suo Francesco un amore ardentissimo che non solo seppe conservare per tutta la vita ma anche la trascinò talvolta ad atti passionali riprovevoli. Sopportò con animo virile fatiche, disagi, pericoli, disinganni; tutte le preoccupazioni della guerra. In complesso donna mirabile dal carattere adamantino e gagliardo, grande per intelligenza, per saggezza e quando non fu accecata dalla passione, anche per bontà. Essa predilesse sempre la sua Cremona, per aver molto soggiornato in quel castello, che come scriveva il giovanetto Ludovico il Moro «era ornato de tanti belli et ameni zardini che pareva essere tutto renovato et intrato nel Paradiso Terrestre». La Bianca Maria vigilava attentamente l'educazione dei figli per i quali voleva si alternassero armoniosamente gli studi agli esercizi fisici. Al Filelfo, precettore, che insisteva troppo sull'educazione letteraria dei fanciulli, diceva: «Non dimentichiamo che dobbiamo formare dei principi e non dei letterati.» Bianca Maria eresse in Cremona il monastero di Santa Monica. Diede poi incarico dopo la morte del duca, a Bonifacio Bembo, di perpetuare con una cappella nella chiesa di San Sigismnodo il ricordo di una unione dalla quale essa aveva avuta tanta felicità e tanta gioia.

Bisogna immaginare Bianca Maria ventenne quando intuito il pericolo che minacciava la città, energicamente si oppose ad abbandonare la difesa del ponte sul Po contro gli ammiragli veneziani Andrea Querini e Nicolò Trevisan comandanti di una flotta di trentadue galeoni. Il Sabadino lasciò scritto: «Se Bianca Maria tema non avesse abiuta de l'ingiusto mormorare de lei che che lasiva non fosse stata, sempre avverrebbe in fra gli armati vigilata e dormita sotto li pavaglioni, seguendo lo invicitissimo et caro marito». Emula di Cinzica Sismondi, balza a cavallo, incita le schiere comandate dal valoroso Giacomo Salerno, alla pugna. I militi soggiogati dall'intrepida femminilità di Bianca Maria, prorompono in un gran plauso e giurano di combattere come leoni. La principessa giunta di fronte ai nemici, scorge un soldato veneziano che grida e gli scaglia una lancia con tanta destrezza che gliela configge nella bocca e lo rovescia morto. La battaglia è dovunque confusa e disordinata, ma l'eroica donna elettrizza le truppe con l'esempio e le precede all'assalto. Le cariche si fanno sempre più travolgenti ed i veneziani dopo un'intera giornata di combattimento, respinti, si danno a precipitosa fuga. Al ritorno in città Bianca Maria è portata in trionfo. Tale splendida vittoria, dovuta all'eroismo della sposa fu appresa con immensa gioia dallo Sforza il quale ordinò di «solare la piazza». Il Comune cioè eresse «un arco con due statue in honore et memoria de mi e de la nostra precordialissima concorte».

Lo Sforza, dopo la vittoria di Caravaggio si accinge alla conquista di Brescia, ma i repubblicani milanesi fomentati dai Piccinino decisero per il recupero di Lodi. Stanco del continuo tergiversare lo Sforza s'avvicina con astuzia a Venezia per averne appoggio e conclude con essa il trattato di Rivoltella nel quale i veneziani s'impegnavano ad aiutare lo Sforza a conquistare gli Stati già posseduti dal defunto duca di Milano, promettendogli cavalli, fanti e fiorini finchè Milano fosse ridotta in poter suo. E' allora che lo Sforza è tacciato di traditore benchè il Machiavelli ne spieghi la condotta dicendo «che i grandi uomini si vergognavano di perdere, non di guadagnare con l'inganno». In quest'occasione Bianca Maria non mancò d'indurlo a impadronirsi del Ducato.

Il giudizio di Machiavelli

E' Luigi Bignami, di origine romagnola, ma sempre vissuto in Lombardia e che ama e coltiva con particolare interesse gli studi di storia lombarda, l'autore di questa Vita di Francesco Sforza *(pagine 352 con 40 tavole fuori testo, L. 15, Collezione storica, Edizione Ceschina), particolarmente pregevole, perchè non segue l'uso oramai comune di romanzare gli avvenimenti.*

Tutte le grandi figure della metà del '400 risaltano nel volume, ma specialmente quelle militari sullo sfondo di Milano in balìa delle fazioni, sprofondata nell'abbrutimento più desolante, affamata, dilaniata dalla guerra civile. Il sangue scorreva nelle sue vie, alcuni capi delle fazioni venivano trucidati, altri si salvavano rifugiandosi presso lo Sforza. Ma finalmente il 20 febbraio 1450 lo Sforza si presenta alle porte della città. Ambrogio Trivulzio gli nega l'ingresso se prima non firma una convenzione intesa a rispettare le leggi della sua patria. Il condottiero rifiuta, entra a Milano a testa alta e da par suo, eretto sul cavallo, tutto corruscante d'acciaio, con la destra sul fianco, in mezzo a clamori della folla, agli squilli delle trombe, al lampeggiare delle lame.

E' l'apogeo della sua gloria. Non vuol salire sullo splendido cocchio che i milanesi gli avevano preparato, ma lascia liberamente saccheggiare dalle affamate moltitudini i carri delle vettovaglie che lo seguivano. In quel momento, nessuno ricordava che quella stessa popolazione che proclamava altamente come liberatore il prode condottiero, un giorno lo aveva minacciato di morte.

L'entusiasmo fu tale che lo Sforza a stento potè arrivare al Duomo dove sospinto vi entrò a cavallo. L'acclamazione popolare veniva legalmente ratificata dalla assemblea dell'Arengo. Incominciò allora lo splendido periodo aureo subentrato alle terribili carestie durante il quale Francesco Sforza dedicò le sue migliori energie a vantaggio della città che assurse a mirabile floridezza gareggiando con le Repubbliche di Venezia e di Firenze. Il principe favorì il lavoro, l'irrigazione, migliorò l'agricoltura, le industrie si svilupparono, un traffico attivo si svolse coi mercati d'oltralpe, le aziende bancarie crebbero, l'industria della seta si riorganizzò. Si statuirono per la prima volta i provvedimenti per l'accumulamento delle materie prime per le industrie tessili: seta, oro, argento, filati.

Fece impiantare fabbriche affidando la direzione ai lucchesi allora maestri di tale arte. Vi lavoravano quindicimila operai. Lo Stato dopo il disordinato governo repubblicano divenne ricco e potente. Esso fruttava seicentomila ducati d'oro pari ad oltre venti milioni d'oggidì, con una capitale di 128 mila abitanti mentre Parigi non toccava i centomila e Londra ne contava meno di quarantamila. Nello stesso tempo Milano s'abbelliva di sontuosi palazzi, e sopratutto del grandioso Ospedale Maggiore. Francesco Sforza non trascurò le scienze e le arti che fece risorgere e protesse, «ancorchè — come afferma il Bandello — non fosse letterato, amò sempre gli uomini dotti in qualunque scienza si fosse e diede gran salari». Insomma lo Sforza fu un precursore di quel secolo d'oro nel quale l'Italia spiegò sui popoli transalpini una preminenza intellettuale e nuovamente fu maestra di civiltà a tutte le genti europee. Fu sempre cortese con tutti, manieroso senza affettazioni, sensibile alle altrui disgrazie. Amava trattenersi col popolo e allorchè passeggiava per le vie della città ricambiava affabilmente i saluti di tutti. Era molto osservante nella religione e specialmente nella ricorrenza del Natale raccoglieva attorno a sè i suoi figli. Ludovico il Moro era il più sveglio. Una volta il piccolo principe rivolse al padre questa orazioncella elogiativa: «Si scorrano le tue gesta! Chi non stupirà leggendole? Non v'è popolo sulla terra cui non sia giunto il tuo nome!». Come tutti i principi del suo tempo non mancava d'ascoltare indovini ed alchimisti, nè andò esente dai vizi comuni all'epoca. Non disprezzò i facili amori, e non riteneva che quella vita scorretta fosse per lui una colpa. «Era uomo bellissimo — scrive il Bandello — e a le dilettazioni veneree molto inclinato e disposto». Avendo un suo familiare insinuato che il tremendo nubifragio di Abbiategrasso del 1456 avvenne per i peccati ducali, rispose con una lettera pepata che non poteva essere perchè non stando egli in quella terra non aveva occasione di commettere dei peccati. Neppure la dolce e devota compagna Bianca Maria bastò a distogliere il suo Francesco dalla vita disordinata. Una volta sola dimostrò quanto il suo animo fosse esacerbato, e cioè quando si accorse d'avere per rivale una damigella della sua Corte. Di quel doloroso caso, il pontefice Pio II (che Bianca aveva scongiurato di cercar di distogliere il marito dalla passione per la donzella) ci racconta come Bianca Maria non ebbe pace finchè sguinzagliati i carnefici non riuscì a far uccidere la giovane nel momento nel quale stava per dare alla luce il frutto della sua dedizione al potente signore.

Trentacinque figli

Si è potuto assodare che il condottiero mise al mondo trentacinque figliuoli. Dalla prima moglie Polissena Rugo di Calabria, ebbe una sola figlia, dalla terza Bianca Maria dieci figli; gli altri tutti illegittimi nacquero da diverse concubine. A dimostrare come lo Sforza non ritenesse disonorevole la sua vita di libertino sta una lettera da lui scritta quaranta giorni prima di morire, nella quale, egli allora sessantacinquenne confessa i suoi falli. Ma nonostante l'infedeltà Francesco Sforza riconosceva ed ammirava le doti di Bianca Maria. Macchiavelli l'ha giudicato «tra i sovrani il più grande dei suoi dì, nè maggior elogio si può far di lui che col dire che regnando sedici anni regnasse brevissimo tempo». Per altri storici fu «l'ideale del guerriero e del principe del secolo quinto-decimo, invincibile alla testa di un'armata, si mostrò pure padre benefico per il suo popolo». Ma fra tutti i giudizi contemporanei il più acuto è indubbiamente quello dell'Oriani: «Lo Sforza fu l'uomo più grande del secolo, il più sobrio in azione fra tutti, e che subordinava la propria immensa ambizione alle storiche necessità del momento».

A. C.

Le nozze di Marta Abba a Cleveland nell'Ohio

Il 28 gennaio, a Cleveland nell'Ohio, Marta Abba ha sposato il signor Severance A. Millikin.

I nostri lettori ricordano la celebre attrice, che assurse fra noi a grande meritatissima fama interpretando mirabilmente le tormentate figure del teatro pirandelliano. Da due anni Marta Abba mancava dall'Italia: si era recata a Nuova York dove aveva recitato in inglese, con grandissimo successo, «Tovarisc» di Deval. I nostri lettori hanno seguito le tappe del suo affermarsi in America: da Nuova York ella era passata a Washington e di là aveva iniziato un giro artistico attraverso gli Stati Uniti. Non sappiamo ancora se il matrimonio allontanerà l'attrice dal teatro, o se anzi, come ci auguriamo, non favorirà un suo ritorno in Patria, dove il pubblico l'attende per applaudirla ancora.

E intanto ci rendiamo interpreti degli auguri di felicità che il suo pubblico formula per lei.

Appunti di moda

Grazioso cappello in feltro vellutato di ispirazione messicana.

Nell'aria leggera e viva passano delle figurine vivaci, col passo sciolto delle moderne sportive: il movimento mette in valore la linea netta dei mantelli e i caldi riflessi delle Pellicce. Queste ultime non infagottano le spalle, ma serpeggiano con bande piatte nell'abito a giacca, o riscaldano il mantello che ricade ampio all'indietro. Il castoro, l'astracan marrone, la lontra dorata, si disputano il favore delle eleganze mattutine. Il piccolo cappellino di pelliccia trattiene a stento i capelli scompigliati dal vento. D'altro canto il feltrino dalle fulve tonalità ripara gli occhi dalla brezza invernale colla sua testa avanzante come una ardita visiera.

Calotte drappeggiate puntano verso il cielo e alzano ancora di più le figurine slanciate. Delle grandi borse in cuoio spesso lavorate a grandi impunture, accompagnano questi insieme giovanili.

Già s'accendono le luci, rivaleggiando col crepuscolo. Sotto il chiarore violento delle lampade elettriche, il velluto, morbido e caldo, risalta di più. Freddolosamente avvolte nei loro mantelli soffici le signore passano, come scure figurine, lasciando una scia profumata. La pelliccia che riscalda il loro niveo collo, si mostra allora ricca e voluminosa, ogni giorno nelle disposizioni più nuove. A volte sono delle striscie di visone che, discendendo dal collo, si avvolgono lungo le braccia seguendo la curva delle maniche. Oppure si tratta di volpi argentate che disegnano delle graziose volute sulle spalle del mantello, spesso le maniche intere d'una generosa ampiezza, sono realizzate con la pelliccia.

Per giovane signora bel cappellino moderno in velluto nero rialzato ad un lato per teatro.

Sopra a tutto questo sfarzo, un piccolissimo cappello illumina la figurina.

Anche questo cappellino è in velluto lavorato, increspato, pieghettato. Esso lascia vedere una parte della capigliatura, e deve approfittare del soccorso di una larga veletta per mantenere l'equilibrio delle sue proporzioni.

La porta si apre per lasciar passare le eleganze notturne. I riflessi dei laminati e del velluto, tremano sotto il cielo buio. Questa veste che avvolge maestosa la persona e che riporta all'antico, si chiamerà mantello, cappa o peplo? Le pieghe cadono, strette, pesanti e d'un sol getto, dalle spalle fino a terra.

Nella mano guantata di velluto, la minuscola borsa s'intona al lamato dell'abito, o al velluto della cappa.

Il piede, malgrado l'ora tarda rimane libero, inguainato in un sandalo o in una scarpina a tacco basso che conserva alla figurina moderna tutta la sua eleganza naturale in ogni ora del giorno.

Vi è molto ricamo su' abiti e mantelli. Le maniche sono lunghe e coprono la metà della mano. Le spalle sono meno importanti, le scollature salgono sempre fino sotto la gola, si vedono larghe cinture drappeggiate intorno alla vita e ricadenti in lunghe cocche fin in fondo alla gonna, permettendo l'impiego di bei nastri alti colorati. I corpetti sono ampi mentre le gonne diventano sempre più aderenti. Gli abiti eleganti da pranzo hanno la gonna così lunga da coprire interamente la punta dei piedi.

E si prepara una grande scelta di tessuti nuovi. Le lanerie offrono una ampia varietà di rigati quasi invisibili di tessitura e colore: le più pesanti sono di una fantasia discreta e i grandi riquadri stessi fondono nei toni neutri, grigiastri.

Le stoffe rugose ottengono minor successo; i velluti di lana invece, riappaiono tessuti in lucido ed opaco e dominano per il pomeriggio.

Abito per pranzo in faglia color prugna con ricche guernizioni in velluto nero.

Maglia di lana e seta e crespi di lana o seta sono i favoriti per gli abiti pomeridiani. Alcuni damascati in nero e i tessuti a superficie pelosa piacciono molto.

Ellebi

IL CORRIERE DELL'ARCHITETTURA

Il razionalismo nel deserto - Colonne d'Ercole - Per una riforma dei concorsi d'architettura - Festoni nel Connecticut

Se la polemica del razionalismo va all'infinito, la colpa non è nostra, che non la proroghiamo oziosamente, ma di chi, non volendola affrontare, continuamente gioca a sviarla. La riprova è data dal recente concorso della Casa del Fascio di Trieste e dai singolari ragionamenti della giuria. E' un caso tipico.

C'era un solo progetto nettamente moderno, quello degli architetti Pagano e Bianchetti: e la giuria l'ha escluso anche dal concorso di secondo grado; ma non perchè giudicasse indegno l'edificio. Anzi, essa ne riconosce «i saldi ed arditi rapporti plastici e volumetrici»: ne «apprezza» «la concezione improntata a viva originalità e tradotta con sensibilità schiettamente moderna»: ma preferirebbe che lo si costruisse nel Sahara. A Trieste, «l'ambiente» non potrebbe accoglierlo «senza reciproche ed ugualmente dannose svalutazioni e discordanze».

Il progetto non vien discusso di fronte ma di traverso. Una specie di pudore vieta ormai agli avversari dell'architettura moderna di discuterne l'«originalità» e la «sensibilità»; e anche questo può sembrar qualcosa di guadagnato: che il razionalismo sia messo fuor di discussione. Ma non s'è guadagnato nulla se, all'ultimo rendiconto, le cose restano le stesse e la ragione è sempre vinta dal sofisma.

Se la logica non riesce ad ispirare l'architettura, dovrebbe regolare almeno il dibattito d'un giudizio critico. Non è un contrasto logico, questo d'un progetto così vivo come la giuria lo dichiara — e che sia davvero vivo chiunque si può persuaderne guardandolo in «Casabella» di gennaio — e d'un ambiente che non possa riuscire ad «accoglierlo e fonderlo in sè». Non è una decisione logica quella che in tale contrasto dia ragione all'ambiente sordo contro l'opera viva, invece d'adoprar questa per sfondar le messinscene retoriche. Qui, poi, l'estrema preoccupazione delle «dannose svalutazioni e discordanze» era retorica essa stessa o, almeno, gratuitamente ipotetica, poichè «l'ambiente», in nome del quale si vietava ad un'opera viva di sorgere, neppure non esiste. Lo edificio deve infatti sorgere in una zona della città di cui la ricostruzione non è, per ora, segnata che su piano regolatore. Questo concorso era il primo ad impegnar la zona: il primo a far sentire, appunto, gli errori di quel piano regolatore, a far capire come nessuna architettura viva possa sorgere in quelle rime obbligate. Non doveva sembrar così pericoloso dar ragione alla parola della vita contro le disposizioni della burocrazia; e, per esempio, se il piano regolatore aveva voluto umiliare la piazza che avrebbe dovuto star al centro della zona, facendovi appunto protender dentro il nuovo edificio, doveva sembrar logico accettar la proposta di questi architetti che alzavano tutta sospesa la parte avanzata dell'edificio, per costruirvi, sotto, la circolazione, in una specie di ricupero della piazza dimenticata.

Invece di discuter di razionalismo, la giuria ha fatto solo una discussione di ambientazione paesistica: ma qui era costretta, più che mai, ad appoggiarsi sul vuoto. Lo ha sentito essa stessa, quando, non in rapporto a questo progetto ma al principio stesso della relazione, i giudici hanno ritenuto di dover «precisare anzitutto i criteri fissati in linea generale come necessari a meglio conseguire lo scopo prefisso sia in relazione a quanto contenuto nel bando di concorso, sia alla complessiva sistemazione urbanistica di cui la nuova Casa dovrà costituire un importante cardine» e, subito come primo criterio, hanno precisato la necessità del «carattere monumentale dell'edificio». Eccoci più dentro che mai, allora, i termini consueti della polemica fra «monumentalità» e «razionalismo»: eccoci daccapo, e più severamente che mai, davanti alle Colonne d'Ercole delle sontuosità classiche. Tanto valeva allora scartar il progetto dichiarando con franchezza che «appunto perchè» moderno lo si rifiutava, invece di rifiutarlo perchè stona «pur» essendo moderno.

* * *

Il problema dei concorsi d'architettura dev'esser esaminato decisamente, un giorno o l'altro, dai competenti organi sindacali. L'opera d'architettura è un'opera d'arte. All'architettura è affidato il compito di dar il nuovo volto all'Italia: e non può esser che opera d'artisti. Perchè allora, ogni volta, i progetti degli architetti dovranno essere giudicati, invece da ragionieri e podestà e, tutt'al più, da ingegneri d'ufficio? Questo è l'errore di tutti i nostri concorsi d'architettura, che inutilmente si è cento volte già lamentato. I grandi edifici sono pagati, di solito, da un comune o da una provincia: e, allora, chi vuol decidere, è sempre una o l'altra delle due burocrazie amministrative. E' un caso stranissimo. Se il Comune deve far attrezzare un ospedale, nè il Podestà, nè alcun altro ci mette bocca, fuor dei medici. Perchè, in fatto d'architettura, la competenza amministrativa dovrà contare più di quella tecnica? Perchè i Sindacati degli architetti accettano d'esser presenti in queste giurie con un solo membro, che per forza non può aver alcun peso contro la maggioranza dei padroni di casa? A Trieste la giuria era formata dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal Sovraintendente alle Antichità, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile, dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio LL. PP. del Comune, dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, da un Ingegnere designato dal Sindacato Ingegneri e, finalmente, da due architetti, designati uno dalla Federazione e uno dal Sindacato Architetti. Il risultato non poteva esser che quello che è stato. Tutti quei funzionari di Uffici tecnici sanno già quel che dovrà essere Trieste nell'avvenire: se ne considerano i gelosi tutori: per questo possono arrivare al paradosso di bocciare un'opera nuova dichiarando che stonerà con i futuri edifici, anche se nessuno sa neppur ancora chi sarà chiamato a costruirli. Essi sanno che anche i futuri edifici dovranno passare sotto il loro controllo e dovranno quindi avere il loro gusto anonimo. Tanto varrebbe, allora, che i nuovi edifici fossero senz'altro costruiti dai vari uffici del Genio Civile o dei Lavori Pubblici: atti, appunto, di ordinaria amministrazione.

La parola dovrebb'esser, ormai, ai Sindacati degli Architetti.

* * *

Non c'è tuttavia da lamentarci troppo di questa ossessione del monumentale che vorrebbe trasformar le nostre città in sepolcreti. Fin negli Stati Uniti, dove potrebbero anche non preoccuparsi delle tradizioni architettoniche, perchè non sarebbero che quelle delle capanne e delle tende, e dove pure le possibilità dell'espressione moderna son giunte spesso al massimo, la mania della mascheratura sontuosa insiste imperterrita. Nell'ultimo numero dell'«Architectural Forum» son riprodotte — e, per fortuna, alla berlina — non soltanto illustrazioni d'arredamenti barocchi di grandi saloni di società anonime ma fin prospetti classici di edifici industriali. Curioso davvero uno stabilimento a Norwalk nel Connecticut, dell'architetto Leo Caproni, in cui, se non si son potute nascondere le grandi pareti di vetro delle officine, perchè il classicismo non poteva giungere fino a togliere la luce alla produzione, ci si è almeno consolati coll'infilare, sui riposi delle murature, delle grandi lapidi a festoni.

Dicono che il razionalismo sia un gusto internazionale: certo il classicismo non è, oggi, che lo stile anodino dell'internazionale di cattivo gusto. Certo all'Italia più giova risolvere la forma di linguaggio che dovrà essere consegnata alla civiltà moderna, capace di parlare nel mondo e di possederlo, che non lo stare a far la guardia degli album degli stili di ieri.

Raffaello Giolli

Le nozze di una matura coppia

VENEZIA, 29.

Nel paese di Cornedo, in provincia di Vicenza, stamane è stato celebrato il matrimonio di una matura coppia. L'agricoltore Paolo Sandri, di 79 anni e Maria Dal Bon di 76 anni, sono convolati a nozze alla presenza di una folla di paesani.

Direzione • Redazione • Amministrazione
[illegible]
[illegible]

Cronaca

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Corsi di preparazione politica

Lunedì 31 corrente, nella sala del Littorio, alle ore 19 il fascista on. avv. Piero Pisenti parlerà agli iscritti ai Corsi di preparazione politica per i giovani, agli universitari fascisti, agli ufficiali della GIL ed agli studenti della città sul tema: «Parole ai giovani».

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Nella Casa del Littorio, si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine con l'intervento dei Fiduciari dei vari Gruppi Rionali della città. Il Vice Segretario del Fascio, prima di riferire sull'attività mensile, ha invitato i convenuti ad innalzare il pensiero appassionato al Duce esaltando il glorioso volo transatlantico dei «Sorci verdi», nuova superba prova del primato della Ala fascista e del valore e della perizia dei piloti dell'Italia del tempo di Mussolini.

La commemorazione di Giuseppe Gentile

In occasione dell'annuale della Milizia, per disposizione del Fascio di Udine, stamane il Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» commemorerà in Adegliacco il Caduto cui si intitola il Rione, primo olocausto della 63.a Legione «Tagliamento».

I labari, gagliardetti, fiamme, del Gruppo e delle Organizzazioni Rionali s'inchineranno davanti alla lapide che ricorda sul posto del sacrificio il glorioso Caduto, trucidato la sera del 16 marzo 1924 dai sovversivi imbestialiti.

Tutti i dirigenti e gli alfieri dei Settori del Gruppo «Gentile» e delle Organizzazioni dipendenti, si aduneranno alla Casa Rionale alle ore 9 in divisa per recarsi in torpedone a Adegliacco. I reparti armati della G. I. L. raggiungeranno Adegliacco in bicicletta.

In accordo con i dirigenti del Fascio di Combattimento di Tavagnacco, verrà disposto alle ore 10 il corteo per deporre la corona d'alloro sulla lapide.

Con il rito fascista sarà fatto lo appello del Caduto.

Offerte dell' Esercito per l'assistenza fascista

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il colonnello Ottorino Schreiber, comandante il Presidio di Cividale, che gli ha versato, a nome degli ufficiali e militari di truppa di quel Presidio, la somma di lire 467,30 a favore dei fini assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale ha espresso il suo vivo ringraziamento.

Rapporti ai Gruppi delle Scuole medie

Il Fiduciario provinciale della Associazione fascista Scuola Media, prof. Primo Zanotti ha tenuto ieri rapporto ai Gruppi di Cividale e S. Pietro al Natisone, riscontrando il buon funzionamento dei Gruppi e la loro efficace collaborazione con le organizzazioni locali fasciste e constatando particolarmente il perfetto affiatamento tra gli insegnanti di San Pietro al Natisone.

Il Fiduciario ha impartito le direttive per l'ulteriore attività da svolgere.

Gioventù del Littorio

L' odierno convegno degli insegnanti di educazione fisica

Stamane alle ore 10, come abbiamo annunciato, nella palestra della Casa GIL — via Giardini — si svolgerà il X convegno provinciale degli insegnanti di educazione fisica.

Saranno trattati i principali argomenti relativi alla intensa attività sportiva dell'anno XVI a cura della GIL e saranno date tutte le istruzioni circa l'insegnamento dell'educazione fisica nelle Scuole primarie e secondarie.

Al Convegno parteciperanno circa 500 insegnanti.

Nuovi soci — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando federale della GIL agli Enti, ditte e privati, si sono iscritti a soci temporanei: Renato Ceschia; Celestino Tosolini e Giovanni Baschiera, tutti da Majano.

Biglietti per il campo Moretti — Durante tutta la mattinata di oggi si trovano in vendita presso la direzione sportiva federale i biglietti riduzione d'ingresso al campo Moretti in occasione della partita Udinese-Treviso. Detti biglietti veranno concessi agli organizzati che se ne siano resi meritevoli.

Nuovo pilota

E' stato nominato ufficiale pilota il giovane concittadino Mario Parussini, figlio del prof. Vittorio, ed è stato assegnato al I. Stormo dell'Aeroporto di Campoformido.

Congratulazioni e auguri.

Immutata disciplina dei fitti

Non molto tempo fa, era corsa qualche voce secondo la quale, prima ancora dello scadere del biennio stabilito con la legge 15 ottobre 1936 per i fitti i prezzi dell'acqua, del gas, dell'elettricità e dei trasporti, si pensava a rivedere il livello di tali prezzi di consumi e prestazioni.

Si ebbe allora, a tali voci, una netta smentita da fonte competente; smentita che consisteva, molto semplicemente nel ricordare agli immemori come non è abitudine del Fascismo di derogare a leggi fasciste, e che, quindi, la legge dell'ottobre 1936 avrebbe avuto intera ed integrale applicazione nello spazio e nel tempo. In altri termini: fino allo scadere del biennio, e cioè fino all'ottobre del corrente anno, non si sarebbe fatta nessuna revisione di prezzi per i consumi ed i servizi sopraricordati, e soltanto dopo lo scadere del biennio, il Governo fascista avrebbe preso in esame il problema.

Da questa «presa in esame del problema» che sarà fatta e per la quale già si stanno predisponendo accertamenti e studii, qualcuno ha creduto poterne inserire la deduzione seguente: dopo il termine di scadenza del biennio di blocco, e cioè alla fine di ottobre prossimo, sarà ripristinata la libertà di trattazione e di quotazione dei prezzi di cui trattasi. La deduzione che pecca innanzi tutto di un «semplicismo» esagerato, pecca anche, ed è questo il punto da sottolineare, di una completa dimenticanza ed incomprensione di tutto quello che è politica e disciplina dei prezzi così come la attua il Regime. I prezzi dei consumi e dei servizi (fitti elettricità, gas, ecc.) bloccati fino al prossimo ottobre, quando sarà stato tolto il blocco, non faranno che rientrare in quella che potrebbe definirsi «ordinaria amministrazione» della disciplina dei prezzi fascista, che investe «tutti» i settori: non si può quindi neppure lontanamente pensare che una deroga a tal riguardo possa essere fatta. Norme precise ed inequivocabili saranno emanate tempestivamente in proposito in modo che anche i fitti ed i prezzi bloccati si adeguino al disciplinamento ed alla sorveglianza che con tanta efficacia si attua in tutto il vasto e complesso settore dei prezzi.

Tentativi di esagerazioni e sfittamenti «contrattuali» in proposito, non potrebbero, quindi, senza riuscire minimamente allo scopo, che potrebbero proporsi, che denotare intolleranze ed impazienze le quali, derivando da particolarismi di gretto egoismo, non possono trovare posto in clima fascista.

G. U. F

Corsi allievi ufficiali

Si comunica che il Ministero della Guerra ha disposto il rinvio della data di inizio dei corsi allievi ufficiali di complemento per i medici, chimico - farmacisti e i veterinari dal 1 febbraio al 1 aprile per dare agli interessati la possibilità di prendere parte agli esami di abilitazione dell'esercizio professionale che, com'è noto cominceranno il 16 febbraio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha poi dato istruzioni ai Rettori delle Università, perchè i laureati che dovranno frequentare tali corsi allievi ufficiali, siano ammessi a sostenere gli esami di Stato con precedenza su tutti gli altri candidati.

Il programma dell'Accademia per l'anno XVI

Commemorazioni e comunicazioni

Comunichiamo il programma che svolgerà l'Accademia di Udine nell'anno 1937-38 XVI.

Letture del ciclo «Il Friuli nel dopoguerra. Prof. Guido Perale: «Una pagina patriottica della studentesca udinese (1919-1920)», — dott. Guido Poggi: «La viticoltura friulana nel dopoguerra» — cav. arch. Cesare Miani: «L'architettura in Friuli nel dopoguerra» — dott. Jachen Dorta: «Lo sviluppo della coltura industriale in Friuli nel dopoguerra».

Ciclo: «Il Friuli nel Risorgimento», cav. Leo Pilosio: «Il Friuli nella restaurazione» — prof. Gellio Cassi: «Il Friuli durante l'età napoleonica».

Fra le commemorazioni è stata fissata per il mese di febbraio quella del compianto comm. Gualtiero Valentinis che sarà tenuta dal comm. prof. bar. Enrico Morpurgo. In altra epoca avranno luogo quelle del gr. uff. prof. Fiammazzo, di Gracco Muratti e del prof. Loschi che saranno tenute dal prof. Antonio Del Piero e da don Alceste Saccavino. Pure in epoca da desinarsi avrà luogo la commemorazione di Spartaco Muratti.

Per le varie comunicazioni saranno tenute quelle del dott. Antonio Scrosoppi su «Un pittore poco noto dell'Ottocento udinese», quella del prof. Umberto Caretti sulla «Comparsa in Europa delle cifre numerali, quella del prof. V. Faei sugli «Strumenti musicali antichi della raccolta Mauroner del nostro Museo», e quella del prof. F. D. Ragni su «Giovanni Delfino, patriarca aquileiese e drammaturgo».

L'inaugurazione dell'anno accademico avrà luogo giovedì 3 febbraio con la lettura del prof. Perale Guido.

11.a Legione M. Dicat

XV Annuale della Milizia

Tutti gli Ufficiali e le Camicie Nere, liberi dal servizio, dovranno trovarsi il giorno 1. febbraio, alle ore 10, presso le rispettive sedi dei Distaccamenti e presso la Caserma Valvason in Udine, per la celebrazione del XV annuale della fondazione della Milizia.

Per tutta la giornata verrà indossata la grande uniforme.

Gruppo Rionale "G. Gentile"

Invito

I fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti — Fascio Femminile — Giovani fasciste — Giovani Italiane — Dopolavoristi appartenenti al Gruppo Rionale «G. Gentile» sono invitati al rapporto, che il Fiduciario terrà martedì 1 febbraio alla sede rionale alle ore 20, per la celebrazione dell'annuale della Milizia.

Seguirà la proiezione del «viaggio del Duce in Germania».

Divisa fascista. I Dopolavoro Aziendali sono invitati a partecipare nelle ore stabilite del 1 e 2 febbraio con tutte le maestranze alla sopracennata visione cinematografica.

Istituto di Cultura Fascista

La Roma di Augusto rievocata da Aristide Calderini

Il prof. Aristide Calderini, della Università del S. Cuore ha rievocato l'altra sera — con la competenza e l'autorevolezza che gli sono proprie — la Roma di Augusto, dinanzi ad un pubblico eletto e numeroso tra cui i capi degli Istituti cittadini e molti studenti delle Scuole Superiori.

Aristide Calderini, dopo di avere rilevato come prima di Silla Roma fosse una città tutt'altro che monumentale tanto che ancora Cicerone se ne vergognava di fronte alla più sontuosa Capua, avverte che Silla prima e specialmente Cesare ebbero il concetto della necessità che la capitale del mondo fosse anche nei suoi monumenti degna del suo grande nome. E Augusto compì anzi in gran parte attuò i grandi propositi, rimasti in larga misura incompiuti, del suo padre adottivo.

L'oratore imagina di condurre l'ascoltatore ad una visita a Roma nei primi anni dopo Cristo dopo cioè che vi si svolse il programma edilizio augusteo; gli ascoltatori furono condotti pertanto attraverso le spiegazioni e le descrizioni del Calderini, aiutate dalla proiezione di belle e numerose diapositive a contemplare i monumenti augustei quali si presentavano al pellegrino che veniva dall'Italia settentrionale, a cominciare da quelli del Campo Marzio, Mausoleo di Augusto, «Ara pacis», Pantheon, Portico di Vipsania, Saepta Julia, per unire ai monumenti stessi ai piedi del Campidoglio: teatro di Balbo e di Marcello, portici di Ottavia, ai monumenti del Foro, e ai Fori imperiali, e poi ai quartieri del l'Esquilino e del Celio risanati o ricostruiti da lui, e ai quartieri dell'Aventino e di Trastevere.

Infine l'oratore guidò da par suo gli ascoltatori alla visita della modesta casa dell'Imperatore sul Palatino, perchè Augusto dimostrò in più di una occasione, di volere abbellire la città nei suoi edifici pubblici, ma volle dare sempre l'esempio della modestia e della semplicità nelle case e nelle ville da lui abitate; qui la natura doveva avere il sopravvento sul l'arte.

Il prof. Calderini concluse fra vivi applausi la interessante e dotta conferenza avvertendo che il monumento maggiore fra quanti l'Imperatore donò all'Impero è sopratutto l'idea, che resiste agli assalti del tempo, al quale non sanno resistere neppure i monumenti più solidi, dall'idea che, come dice Orazio, è veramente più durevole del bronzo «aere perennis».

L'ultimo quaderno in distribuzione

Ai soci che sono in ordine con il pagamento della quota dell'anno XV si sta distribuendo gratuitamente a domicilio l'ultimo Quaderno dell'annata. Si tratta di un fascicolo di 54 pagine, dovuto alla competenza dell'orientalista Michelangelo Guidi e intitolato «Aspetti e profili del mondo islamico». Il fascicolo è indispensabile a quanti vogliono seguire con conoscenza di cause le vicende interessanti i paesi islamici e riesce un utile complemento alla bella e dotta conferenza tenuta al principio di gennaio dal prof. Ludovico di Caporiacco.

La prossima conferenza

Martedì 1 febbraio 1938 XVI, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), la poetessa Mercede Mundula, che già ebbe e commemorare a Udine Grazia Deledda, parlerà su: «Eleonora d'Arborea».

L'ingresso è libero.

Alla Scuola di cultura cattolica

"Satana"

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala di Via Treppo 5, Padre Roberto da Nove svolgerà il tema «Satana». Ingresso libero — Sala riscaldata.

Il nuovo listino prezzi

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che il listino dei prezzi massimi N. 11 che entrerà in vigore dal 1 febbraio p. v., è a disposizione degli associati presso gli Uffici dell'Unione.

Il felice esito del secondo sabato teatrale

Anche il secondo sabato fascista teatrale ha avuto lo stesso entusiastico successo del primo e lo stesso «esaurito» ha dimostrato una volta di più come e quanto sieno gradite ai nostri lavoratori queste manifestazioni che il Dopo lavoro Provinciale tanto opportunamente organizza, cura ed offre per l'educazione delle masse.

Pubblico numerosissimo ovunque: in platea, nei posti distinti, in galleria e molti spettatori in piedi. Più di così, l'«Odeon» non ne poteva contenere. E' questo il miglior ringraziamento agli organizzatori ed il miglior pungolo e sprone per continuare in una via che ha ottenuto il pieno consenso.

Ed è anche la migliore soddisfazione per i nostri filodrammatici che si prodigano con le loro migliori energie per poter riuscire ed affermarsi. Abbiamo più volte accennato allo spirito di emulazione che li anima e li entusiasma; nel caso, poi, di questa Compagnia del Dopolavoro ferroviario abbiamo notato che c'è buona volontà da vendere, e tanta. Zecca dà buon conoscitore del teatro si è buttato a tutt'uomo per costituire un complesso, per quanto possibile omogeneo, ed attivo.

Attiva è assai questa Compagnia poichè allestisce sempre nuovi lavori ed omogenea perchè tende sempre più a diventarlo man mano che le recite si susseguono.

Infatti molti miglioramenti abbiamo notato fra ieri e la presentazione della commedia a concorso filodrammatico. Più spigliatezza, più affiatamento in tutti: la Galluzzo molto disinvolta e sicura ha dato colore e giusta vivacità per il personaggio di Clara; la Marchetti sta benissimo in scena come a posto è la De Luisa.

Molto bene Daneri, che sa trovare le migliori sfumature dalle sue parti, come buoni Rizzi e Galli. Galluzzo ha buon calore e molta passione.

Gli altri tutti collaborano con efficacia e completano con buon senso artistico.

Molti gli applausi ad ogni fine atto e moltissimi a scena aperta da un pubblico attento e cordiale.

pi-va

* * *

Lunedì 7 e martedì 8 febbraio sono annunciate all'«Odeon» due recite della Compagnia drammatica di Giulio Donadio; non si conoscono ancora i lavori che saranno dati ma sappiamo che saranno due novità giallo-rosa.

SCHERMI

«Fra due donne».

Allan Meighan — Franchot Tone — è chirurgo assistente in un celebre ospedale d'America. Patrizia Sloan, ricca ereditiera viene ricoverata all'ospedale ove Allan professa e, come di convenzione, s'innamora del giovane e... povero medico e poco dopo se lo sposa. Ma un collega del marito, Tony Wolcott, circuisce nell'assenza di Allan, occupato all'ospedale, la giovane sposina e rivelandole la precedente relazione di suo marito con un'infermiera, Clara Dabrue — Maureen Sullivan — fa sì, che dopo un drammatico colloquio con il marito essa lo abbandoni e se ne fugge con Wolcott verso New York. A dire il vero il motivo principale dell'abbandono non è tanto la simpatia di Allan per la infermiera quanto il desiderio di costui di essere indipendente da sua moglie, schiavo della sua missione di chirurgo non giocattolo di eccezione nelle mani di una moglie ricca. Ma durante il viaggio verso New York il treno devia: i due rimangono gravemente feriti e vengono ricoverati all'ospedale di Allan. Costui prontamente accorso appena avvertito della sciagura, dimentico di ogni risentimento personale, opera e salva prima Wolcot e poi Patrizia, la moglie, per la cui completa guarigione non esita a momentaneamente lasciare la sua professione ospedaliera.

L'amore sembra tornato fra i due, ma è una fiamma. Non appena Patrizia non ha più bisogno di lui egli vuole riprendere la sua libertà e torna all'ospedale, a Clara, il suo vero amore, mentre l'ex moglie, che secondo il film l'avrebbe compreso, si rassegna al divorzio...

La trama discutibilissima moralmente, è fatta d'uso e consumo della recitazione, superba e sentita, guidata da B. Seitz. Accanto ai due protagonisti va notata Florence Price nelle vesti di moglie. Tecnicamente il lavoro non fa una grinza.

All'«Impero».

Camza

Nuovo autoservizio per Monfalcone cantiere

Con il giorno 5 febbraio prossimo l'Anonima Friulana Autoservizi A. F. A. di Udine attiverà, per aderire alle vive insistenze delle popolazioni e particolarmente delle maestranze friulane occupate negli stabilimenti industriali di Monfalcone, un autoservizio in congiunzione fra S. Giovanni al Natisone ed il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

L'autoservizio toccherà gli abitati di Bolzano, Medeuzza, Chiopris, Medea, Fratta, Momans, Villesse, Ruda, Villa Vicentina, Pieris, Ronchi e Monfalcone.

Nel periodo sperimentale saranno effettuate due corse giornaliere: una al mattino in partenza da S. Giovanni al Natisone alle 6.30 ed arrivo al Cantiere alle 7.35; l'altra alla sera in partenza da Monfalcone alle 17.20 ed arrivo a S. Giovanni al Natisone alle 18.25. Entrambe le corse sono in coincidenza alla stazione di Monfalcone con il treno per Trieste ove si giunge alle 6.37 e donde si riparte col treno delle 16.40.

L'esercizio considera anche speciali abbonamenti settimanali e biglietti di andata e ritorno con particolari riduzioni tariffarie.

Gli invalidi di guerra nelle aziende commerciali

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che a sensi dell'art. 11 della legge 21 agosto 1921 n. 1312, i datori di lavoro che abbiano alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, più di dieci uomini, sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti, superiore a dieci.

L'art. 14 di detta legge stabilisce inoltre che i datori di lavoro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 11 sono tenuti ad inviare annualmente entro il 10 gennaio ed il 10 luglio alla locale Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra una denuncia che contenga i seguenti dati: 1) l'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categorie di mestiere; 2) le generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

Facciamo presente infine che gli inadempienti sono passibili di una ammenda da 100 1000 lire.

Denuncie da presentarsi entro domani

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate, come già pubblicato, che entro domani 31 corrente debbono essere presentate le seguenti denuncie:

Denuncia agli effetti dell'imposta di R. M. Cat. C. 2 che colpisce le retribuzioni del personale (impiegati con stipendio da lire 2000 annue in avanti. operai con salario da L. 720 mensili in avanti); denuncia dei nuovi redditi soggetti all'imposta complementare; denuncia del reddito imponibile degli operai, agli effetti della tassa celibi.

Sono tenuti a corrispondere tale tassa gli operai celibi che hanno compiuto durante il 1937 il 25° anno di età.

Le precitate denuncie vanno stese sugli appositi moduli da ritirarsi presso gli Uffici delle Imposte Dirette.

Nell'Amministrazione dei Monopoli di Stato

Ieri si sono riuniti per festeggiare la promozione a Ispettore dei Monopoli di Stato del Compartimento di Udine, dell'Ispettore reggente cav. dott. Sebastiano Calucci, tutto il personale del Deposito dei Monopoli e dell'ufficio Compartimentale dei Monopoli di Udine, i magazzinieri di vendita delle provincie di Udine e Treviso e i gestori delle principali rivendite dei Comuni delle suddette provincie.

Intervennero pure il cav. rag. Ienzo del Deposito di Udine, il vice Ispettore rag. Buerni, il cav. uff. Giannetto, commissario del Deposito Monopoli di Treviso; il cav. Wassermann dell'Intendenza di Udine; il sig. De Ponti presidente dell'Associazione dei rivenditori dei generi di Monopoli e altri.

Alle parole di compiacimento rivoltegli, il cav. Calucci ha risposto ringraziando.

Il mercato del bestiame a Bassano del Grappa

Giovedì 3 febbraio avrà luogo il mercato bestiame di ogni primo giovedì del mese.

Il Comitato ha fissato dei premi per i migliori capi e per i gruppi più numerosi.

Due denuncie per furti di biciclette e di una valigia

Ancora nel novembre scorso Anurea Scudiero, Giuseppe Guiatto e il dr. Girolamo Bellivitis abitanti in via Sacile e via Maniago, sono stati derubati di due biciclette e di una valigia. I carabinieri di via Gemona proseguendo nelle indagini, accertavano che autori di detti furti sono stati Giuseppe Degano di anni 41 di via Monte S. Michele e Vittorio Pizzecco di anni 35 di via Feletto Umberto i quali sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria.

STATO CIVILE DI UDINE

29 Gennaio 1938 XVI

Nati: 7
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 6
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Muradore Gemma di Giuseppe, Tulissi Graziella di Giovanni, Bidini Doro di Erminio, Fabbro Gina di Alfonso, Dal Forno Gastone di Geremia, Bonassi Elisa di Pietro. — Illegittimi 1.

Morti

Malisano Luigi fu Giovanni anni 67 agricoltore, Poiana Pietro fu Carlo anni 78 pensionato; Vida Zarattini Catterina di Antonio anni 63 casalinga, Dominici Loretta di Luigia anni 12 scolara, Canciani Licia di Francesco anni 2, Mugerli Luigi di Antonio anni 25 falegname.

Pubblicazioni di matrimonio

Rallo Ugo impiegato con Vianello Angelina civile.

Trattenimento del G.U.F.

Oggi nel pomeriggio dalle ore 17 in poi avrà luogo nelle sale del Grande Albergo Italia, il terzo trattenimento danzante organizzato dal Guf friulano.

Balli

Dopolavoro di Chiavris
Questa sera, alle ore 20.30 avrà luogo un trattenimento danzante con addobbo speciale. Servizio completo Buffet.

Dopolavoro S. Gottardo
Alle ore 20.30 avrà inizio un Ballo per soci e famigliari. Giochi sorpresa e regali verranno distribuiti ai partecipanti.

Sala Olimpia
Oggi dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20, Ballo con distinto orchestra. Servizio Tram.

Dopolavoro Cussignacco
Oggi domenica, ore 20, nella Sala Odeon, grande trattenimento danzante per soci e famigliari. Distinta orchestra, ottimo buffet.

Dopolavoro Remanzacco
Questa sera e tutte le domeniche durante il carnevale, dalle ore 16.30 in poi avrà luogo un grande ballo ove suonerà distinta orchestra.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *TRE RAGAZZE IN GAMBA.* Delizioso, sentimentale, comico amoroso capolavoro interpretato dalla stella adolescente Deanna Durbin. Il più grande successo mondiale. Ore 14.

SAVOIA — *IL PRINCIPE E IL POVERO.* Un capolavoro di mille emozioni, un romanzo d'amore e d'avventure. Con Errol Flym ed i gemelli Mauc. Successo.

IMPERO — *FRA DUE DONNE,* romanzo di forte amore e di ardente passione, con Franchot Tone, Maurren O'Sullivan, Virginia Bruce. Novità Metro.

CECCHINI — *LA RIVINCITA DI CLEM.* Dal brio della commedia all'emozione del dramma. Un film di Wallace Beery, una novità Metro Goldwyn Mayer.

SAN GIORGIO — *ANGOLO DI PARADISO.* Il più commovente, umano ed avvincente lavoro della piccola grande artista Shirley Temple. Orario a prezzi soliti.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. — *L'INFERNO DEI MARI* — Superfilm «Ufa» di viva emozione, con Else Knot e Rodolf Soster. Ore 14.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Artigianato

Recapito per l'assistenza tecnica — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che giovedì 3 febbraio p. v., avrà luogo, presso la Segreteria stessa, il consueto recapito periodico per l'assistenza tecnica gratuita agli artigiani, con orario dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18. Un ingegnere specializzato dell'Istituto Veneto per il Lavoro sarà a disposizione degli artigiani medesimi, durante l'orario predetto, per tutte le informazioni di carattere tecnico ad essi occorrenti.

Il recapito concerne sopratutto l'impiego dei materiali secondo i più recenti trovati della tecnica industriale.

Consulte barbieri e parrucchieri per signora — Si sono riunite le Consulte dei mestieri di barbiere e parrucchiere per signora, per esaminare alcune richieste relative all'apertura di nuovi negozi in Provincia ed a trasferimenti nel Capoluogo. Con l'occasione, il capo comunità che presiedeva la riunione, ha richiamato l'attenzione sulle recenti disposizioni relative all'accantonamento dei contributi dovuti alla Cassa Mutua di malattia per gli addetti al commercio, in attesa di conoscere le norme precise per l'iscrizione dei dipendenti e per il versamento delle quote accantonate. Ha riferito poi sulla prossima applicazione delle nuove tariffe già in via di approvazione presso il Comitato di Presidenza del C.P.C.

In relazione ai rilievi fatti sulle concessioni di nuove autorizzazioni per l'apertura dei negozi, il funzionario della Segreteria presente, ha riferito sulla situazione attuale assicurando l'interessamento della Segreteria che assumerà informazioni su quanto viene praticato presso altre Provincie e predisporrà poi opportunamente per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Consulta dei fotografi. La Consulta del mestiere dei fotografi si è riunita presso la sede dell'Artigianato, allo scopo di deliberare in merito ad alcune domande di autorizzazione per l'esercizio di fotografo nel Comune di S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, rinviando ogni relativa decisione in attesa di ulteriori informazioni richieste nelle suddette località.

In relazione poi dell'esercizio dei fotografi ambulanti nelle caserme, il capo comunità ha richiamato l'attenzione del funzionario della Segreteria, su qualche abuso da parte di persone non autorizzate, ricevendo assicurazione per un immediato controllo presso l'Autorità Militare.

VIII Mostra-Mercato di Firenze Gli artigiani che desiderano partecipare alla VIII Mostra - Mercato di Firenze, possono liberamente rivolgersi alla Segreteria per avere conoscenza delle norme relative e delle facilitazioni concesse.

Coloro che hanno preso parte alla Mostra nell'anno 1937 sono già in possesso del regolamento - scheda che è stato a loro direttamente trasmesso dall'Istituto Veneto per il Lavoro, mentre tutti gli altri possono ottenerlo su semplice richiesta diretta all'Artigianato Provinciale di Udine.

Con successivo comunicato, verranno rese note le modalità per la partecipazione e alla Mostra Merceologica ed ai vari Concorsi banditi dalla Mostra stessa.

Per i mugnai artigiani. Avvertiamo tutti i mugnai artigiani che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste in risposta ad analogo quesito propostogli, ha dichiarato che mentre resta confermato che i mulini i quali lavorano esclusivamente per conto di terzi possono trattenere in natura il compenso della macinazione resta inteso che ove tale compenso (molenda) sia trattenuto in grano», i detti mulini sono tenuti a «conferire il quantitativo in tal modo riscosso, agli ammassi granari».

Invitiamo pertanto i nostri associati a prendere nota di questa importante segnalazione e ad uniformarsi strettamente alla medesima.

Festa vincenziana

Si preparano solenni onoranze per il secondo centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli, eroe della carità, riformatore e fondatore di vari ordini religiosi.

I Confratelli delle Conferenze che da lui presero il nome nel rendere omaggio al fondatore si propongono di farlo meglio conoscere anche alla cittadinanza che con simpatia guarda ed appoggia largamente le opere di carità. Dal resoconto del 1937 i Confratelli, le Dame e Damine hanno distribuito oltre 120 mila lire di buoni latte carne pane ed inoltre vestiario, pagamento fitti ecc. senza contare il bene morale legalizzando unioni illegittime, concorrendo all'appoggio di disoccupati, e di ragazze di servizio, togliendole da ambienti pericolosi e dando sopratutto la parola di conforto e della fiducia nell'avvenire.

Giovedì 3 febbraio s'inizierà il triduo con messa alle 7 e funzione alle 17.30 presso la chiesa delle Grazie e si concluderà domenica 6 febbraio con Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo alle 10 e Vesperi alle 16 mentre la mattina alle 7 messa e comunione generale. Alle 17.30 nella sala dell'A. C. di via Treppo il sacerdote dott. Guglielmo Biasutti commemorerà il Santo con un discorso dal titolo: « Tra due re e due furbi un porcaro ».

Commento festivo

Tra le onde

Chi per primo rassomigliò la vita ad un viaggio per mare? Forse Giasone? O chi? Certo è che la vita è così: mai sicura, come l'onda fluttuante; con giorni belli, in cui il volto glauco dell'oceano scherza col sole, ed altri incerti, percorsi da brividi di vento od oscurati da nubi vaganti. E spesso — ahimè, troppo spesso — tempeste che rugghiano intorno e squassano la barca, o addirittura la infrangono e la sommergono.

Illude l'apparente felicità, morde il dubbio, sgomenta il dolore, prostra e annichilisce, la sventura.

L'uomo va, compagno d'Ulisse, tra Scilla e Cariddi: tra l'ottimismo ed il pessimismo. A volte, confidando troppo nella sua intelligenza o nella sua giovinezza o nel suo denaro, veleggia soddisfatto e senza preoccupazioni, dimentico di Dio e di ogni severo richiamo: la vita è, per lui, un gioco squisito, non una lotta che impegni profonde responsabilità. Oppure, disperando troppo di sè e delle sue contingenze, si abbandona all'amarezza sconsolata e scettica che maledice e bestemmia la vita come un destino coscientemente gravoso.

Bisogna, invece, vivere con cosciente indefettibile letizia. Letizia che sa sorridere anche di tra le lacrime e che sa verdeggiare pur tra le rovine. Basta fondare le ragioni della vita sulla solida pietra della fede. Credere! Allora si può combattere gioiosamente! Credere in Dio, combattere la maravigliosa battaglia del bene e del dovere, sicuri della immancabile vittoria.

Gli apostoli erano scossi dalla paura più che l'onde dal vento. Perciò Pietro corse da Gesù e risvegliatolo dal sonno Gli disse: « Maestro, salvaci! Siamo per perire ».

E Gesù rispose: « Perchè temete, gente di poca fede? ». E s'alzò e comandò al vento ed al mare. E si fece grande bonaccia.

Curva la tua fronte davanti al Maestro e credi. Offrigli il tuo cuore e confida. La buona novella comincia così: « Non temete! »; gli Angeli annunziano ai pastori la grande gioia. « Non temete! » dice ancora Gesù, apparendo ai suoi Apostoli prima dell'Ascensione.

Non dobbiamo temere. Mai! Ma andare nella vita con fede, con cuore e con serenità, nel nome di Colui che comandava al vento ed al mare.

p. g.

LETTERE DI LETTORI

Dove collocare il monumento a V. E. II?

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

La mia proposta al riguardo dello abbassamento e arretramento del rilevato in Piazza Vittorio Emanuele, pubblicata recentemente sul « Popolo del Friuli », non ha trovato, a quanto si rileva dalla mancanza di commenti scritti e pubblici, opposizioni.

Rilevo invece una corrispondenza del 16 gennaio pubblicata sul « Gazzettino » a firma « uno del Gruppo Dalmazia », che giustamente fa obbiezione al trasporto del monumento equestre del nostro grande Re Vittorio Emanuele II « ad un punto oscuro » e propone invece la sua Sua traslazione nel Piazzale 26 luglio.

Non mi sembra che il luogo proposto sia il più indicato, in quanto in quel Piazzale si sta già ultimando un grandissimo monumento: il Tempio Ossario agli Eroi della guerra.

Benchè il piano regolatore in approvazione non lo preveda sarebbe opportuno e cosa migliore riprendere in considerazione vecchie proposte, e cioè l'ampliamento della piazza S. Cristoforo con l'abbattimento dell'isolato compreso fra i palazzi della Banca d'Italia, del Collegio Arcivescovile, dei co. Florio e dei conti Caiselli.

Al posto di questo isolato, tenendo conto delle esigenze della viabilità, si può studiare una sistemazione a verde con aiuole e con in centro una nuova statua del nostro grande Re, ricavata dalla attuale, rifusa: statua e piedestallo da proporzionarsi alla vastità della nuova piazza, in modo che ne risulti un complesso armonico in relazione con il bellissimo contorno dei palazzi suddetti.

Sarebbe una sede adattissima, e più confacente delle altre, suggerite recentemente in più pubblicazioni.

Forse si potranno avanzare difficoltà di carattere economico, ma, poichè nel piano regolatore si prevede la costruzione di un nuovo palazzo al posto dell'isolato in parola, sia pure a carico di un Ente da stabilirsi, quando si dovrà decidere in merito, si potrà esaminare l'eventualità e la possibilità di affrontare questo sacrificio, che verrebbe a creare una nuova piazza, in un posto centralissimo, con caratteristiche architettoniche di gran pregio.

La ringrazio e La saluto fascisticamente.

dott. ing. Gio. Batta Rizzani

Mortali conseguenze di una ferita ad una gamba

Una decina di giorni orsono, la dodicenne Loretta Dominici da Vissandone di Basiliano, si feriva accidentalmente con un frammento di vetro alla gamba sinistra. Il medico del luogo prontamente la medicava e le praticava alcuni punti di sutura essendosi manifestata una forte emorragia. In seguito a suppurazione, le condizioni della ferita si sono andate aggravando e la ragazza veniva accolta al nostro Ospedale in gravi condizioni per sopravvenuta setticemia.

Purtroppo a nulla sono valse le solerti ed intelligenti cure prodigatele: ieri mattina la giovinetta cessava di vivere.

Si spezza un braccio cadendo da un albero

E' stata accolta ieri all'Ospedale la signorina Caterina Colavizza d'anni 19 da Cavazzo Carnico per frattura esposta del braccio destro, riportata cadendo accidentalmente da un albero sul quale era salita per potare i rami. Salvo complicazioni è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Bicicletta rubata a Udine e ritrovata a Motta di Livenza

I carabinieri di Motta di Livenza fermavano l'altro giorno certo Francesco Conte di Antonio di 25 anni, da San Donà di Piave, mentre stava contrattando la vendita di una bicicletta da donna. Interrogato circa la provenienza del velocipede egli confessava di averlo rubato a Udine cinque o sei giorni fa, in viale Venezia. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero alla stazione dei carabinieri di via Gemona.

La celebrazione di S. Francesco di Sales

Ieri la stampa cattolica udinese ha celebrato la festa di S. Francesco di Sales. Alle 7.30 nella Basilica della Madonna delle Grazie si trovavano riuniti i dirigenti dell'A. C., un folto gruppo di collaboratori dei giornali e periodici cattolici della Provincia e la maestranza delle Arti Grafiche Friulane. Il Vicario generale mons. Quargnassi celebrò la Messa ed al Vangelo ricordò S. Francesco di Sales e l'alta missione sociale della stampa.

Dopo l'ufficio religioso, tutti si raccolsero in una sala del Convento dei Padri Servi di Maria annesso alla Basilica. Ivi il segretario della G. D. Don Bosco espose la situazione della stampa Cattolica e proclamò i nomi dei benemeriti; ricordò il collega Tenca Montini, testè defunto, che collaborava anche alla Redazione udinese dell'« Avvenire d'Italia »; ricordò l'opera di mons. comm. Minigher per le Arti Grafiche e la Stampa Cattolica.

Il Vicario Generale conchiuse l'adunanza, aggiungendo il suo elogio ai benemeriti, ricordando particolarmente il collega Tenca Montini e mons. comm. Minigher. Espresse anche il desiderio e l'augurio che nel venturo anno la festa di S. Francesco di Sales possa essere celebrata da tutta la stampa cittadina.

Una messa in onore di Don Bosco

Domani lunedì alle ore 7.30, nella Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco, del quale ricorre la solennità.

Terminata la Messa verrà data a baciare la Reliquia del Santo che resterà esposta per tutta la giornata alla venerazione dei fedeli.

Celebrante sarà un Padre Salesiano, il quale terrà pure il panegirico del Santo. Verranno distribuiti i diplomi ai nuovi cooperatori e un ricordino a tutti i presenti.

Pioggia, fa parlar di sè

Non sono molti giorni che il Giudice assolveva Vittorio Pioggia fu Remigio di 35 anni già abitante in via Viola, dal reato di furto per « non aver commesso il fatto ». Ancor prima di Pretore lo ha dovuto assolvere per insufficienza di prove.

L'altra sera però il Pioggia è stato colto in flagrante e precisamente mentre tentava di impossessarsi della bicicletta di Erasmo Spagnolo di via Slataper il quale l'aveva lasciata fuori della sede del II Settore del I Gruppo Rionale. Il capo Settore stesso accortosi in tempo, gli piombava alle spalle mentre tentava di dileguarsi e poi lo affidava ai carabinieri di via Gemona. Il Pioggia è stato arrestato.

Le biciclette che se ne vanno...

Gelio Guerrini di 20 anni di via San Pietro, lasciava la propria bicicletta sotto i portici del Municipio; Carlo Dorio di 32 anni di via Palmanova, la lasciava fuori di un negozio di via Gemona; Zoner Bruno di 17 anni di via Marignacco, lasciava la propria «fida» fuori di una abitazione di via San Lazzaro; ugualmente faceva la signorina Ida Zabai di via Marsala, fuori di un ufficio di Piazza Garibaldi. Tutti e quattro sono rimasti appiedati e tutti e quattro hanno denunciato il rispettivo furto ai carabinieri.

Abusiva vendita di superalcoolici

Agenti della R. Guardia di Finanza hanno elevato contravvenzione — con conseguente denuncia al Pretore — a carico di Angelina Romanello di 31 anni esercente un «bar» a Santa Caterina, perchè vendeva superalcoolici senza licenza.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 30 gennaio (30-335). *S. Savina matrona.*
Lunedì 31 gennaio (31-334). *S. Giovanni Bosco.*

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 2.8, minima meno 1. Pioggia e neve sciolta mm. 1.2.

* * *

Situazione del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Tutta l'Europa settentrionale e centrale è dominata da una profonda depressione che ha il minimo sul Mar di Norvegia e si spinge fino all'Alta Italia. Il bacino mediterraneo e l'Africa settentrionale sono in regime di alta pressione sotto l'influenza dell'anticiclone atlantico. Sull'Italia prevalgono correnti occidentali di aria mediterranea di origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in peggioramento sulle regioni settentrionali estendesi gradualmente alle centrali. Vario con manifestazioni residue di instabilità altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sull'alto e medio bacino occidentale e sul centrale. Leggermente instabile sull'orientale, variabile sul rimanente.

La radio

Domenica 30. Gruppo Roma. — Ore 17 (esclusa Palermo): Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal maestro Igor Markefich col concorso del violinista Carlo Flesch. — Ore 21: Musiche gaie e canzoni, direttore d'orchestra maestro Umberto Mancini. — Ore 22,10: Gruppo delle cantatrici italiane, diretto da Maddalena Pacifico.

Gruppo Milano. — Ore 17: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. — Ore 21: «Incantesimi agresti», radiocommedia in tre tempi di Felj Silvestri (novità). — Ore 22: Concerto diretto dal maestro Cesare Galliano.

Gruppo Firenze. — Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « La monacella della fontana », leggenda in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giuseppe Mulè. — Ore 17.20 (circa): « Fedora », dramma di V. Sardou ridotto in tre atti per la scena lirica da Arturo Colautti, musica di Umberto Giordano.

Lunedì 31. Gruppo Roma. — Ore 19.40: Trasmissione da Praga: Le cornamuse di Chadsko: Canzoni e danze popolari cecoslovacche (Jarda Farmanek e il suo gruppo). — Ore 21.15: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « L'oro del Reno », prologo della Trilogia: « L'anello del Nibelungo». Parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione ritmica del testo tedesco di A. Zanardini.

Gruppo Milano. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Renato Fasano con la collaborazione del pianista Vico La Volpe. — Ore 22,15 (circa): Selezione di canzoni, radiorchestra.

Gruppo Firenze. — Ore 21: « Il viaggio del signor Perrichon », riduzione radiofonica in tre atti da Eugenio Labiche.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuato le farmacie: Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Lunedì. Mattina: minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; costolette alla milanese; contorni.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: aranci da lire 70 a 180; castagne da 60 a 70; fichi secchi da 150 a 180; mandarini da 70 a 170; marroni da 85 a 95; mele da 50 a 200; noci comuni da 150 a 200; aglio da 70 a 80; brovada da 40 a 50; cipolla da 100 a 105; insalata da 150 a 160; patate da 25 a 32; radicchio da 130 a 270; sedani da 70 a 90; spinaci da 180 a 230; verze da 50 a 70.

Prezzi per kg.: aranci da lire 1 a 2.70; castagne da 0.75 a 0.85; fichi secchi da 1,90 a 2,30; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 1 a 2.60; marroni da 1 a 1.20; mele da 0.70 a 3; noci comuni da 1,80 a 2,40; aglio da 0.90 a 1,10; brovada da 0.50 a 0.65; cipolla da 1,30 a 1.35; insalata da 2.20 a 2.40; patate da 0.30 a 0.40; radicchio da 1.70 a 3.30; sedani da 0.85 a 1.10; spinaci da 2.30 a 3; verze da 0.60 a 0.85.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 6.50 a 7 peso vivo, da 9 a 10 peso morto; conigli da 3.30 a 3.50, a 6; galline da 7 a 7.50, da 10 a 12; oche da 6 a 6.50 da 8 a 9; piccioni da 2,50 a 3; polli da 7.50 a 8 a 10; tacchini da 6.50 a 7.50, da 9 a 12; uova fresche l'una a lire 0.52.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 81 a 84; granoturco bianco da 84 a 87; cinquantino da 75 a 79.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 10 a 11; legna in sorte da 8.50 a 9 — Fieno alta I.a da lire 17 a 20.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

La «Pro Cividale» per l'incremento turistico

Per ritenere Cividale atta a divenire località di soggiorno a fine turistico occorre considerare in un'unica inquadratura tutto il complesso problema delle finalità della Pro-Loco. Occorre cioè, premessa come base una buona ricettività locale, esaminare le possibilità turistiche di Cividale e del Cividalese in genere e vedere se le stesse possano attrarre una certa corrente di turisti e fissarla in Cividale per un certo periodo .Questo rientra nelle finalità dell'Ente, della cui costituzione e del cui programma abbiamo già ampiamente riferito.

Attrattive e soggiorno

Per quanto riguarda la stagione invernale le possibilità di Cividale si ricollegano esclusivamente alla valorizzazione della zona turistica di Luico. I campi di sci, da dicembre ad aprile ed anche più in là in caso di stagione fortunata, sono a trenta-quaranta minuti di auto da Cividale: con un bene organizzato servizio di trasporti gli sportivi con ben poca spesa e minima perdita di tempo potrebbero, base a Cividale, portarsi ai campi di neve al mattino e ritornare alla sera.

A Luico sono già in atto e non sarebbe difficile perfezionare posti di ristoro per la giornata.

Ancor più sembra possibile fare per la stagione estiva, quando si consideri che Cividale è stata già un tempo considerata zona di piacevole soggiorno; è da rilevare l'ottimo clima estivo, le buone possibilità ricreative; passeggiate ottime e vicine, possibilità di creazione di zona bagni sul Natisone, in amene località: feste e manifestazioni frequenti escursioni comode nelle vallate del Natisone e su un'importante parte delle Giulie, visite ai campi di battaglia.

A Cividale poi sia d'estate che di inverno i turisti potrebbero avere un discreto conforto (caffè, cinema, teatro, trattenimenti).

Si tratterebbe di un soggiorno comodo, economico, alla portata di tutti. Le difficoltà di realizzazione non appaiono insormontabili.

Miglioramenti necessari

La ricettività di Cividale deve essere considerata nei suoi vari aspetti che si possono distinguere: alberghi ed esercizi pubblici, servizi, comunicazioni, teatri e cinematografi.

Gli attuali alberghi di Cividale, considerati da un punto di vista turistico-ricettivo, sono insufficienti e mancano di certi requisiti indispensabili all'igiene. Il problema alberghiero è basilare all'opera della Pro-Loco e può essere risolto soltanto con la costruzione di un nuovo albergo moderno e razionale e con un radicale miglioramento degli esistenti. Per il miglioramento degli alberghi esistenti, il contributo di lire 10.000 assegnato dall'Ente Provinciale del Turismo, quale premio per i lavori da eseguirsi nel 1938, varrà a muovere dal lungo letargo gli albergatori, in modo che sia possibile porre rimedio alle deficenze attuali e portare in breve termine ad una attrezzatura alberghiera modesta ma decorosa. I caffè e gli esercizi sono genericamente attrezzati; bisogna però migliorare il riscaldamento e rinnovare i servizi igienici.

Da una sommaria rassegna dei pubblici servizi che principalmente interessano dal punto di vista ricettivo, si deve notare: a Cividale mancano del tutto i bagni pubblici (ove si eccettuino quelli dell'Ospedale Civile. Mancano totalmente gabinetti di decenza. Inoltre: l'illuminazione pubblica è soggetta a troppe interruzioni (quando piove, quando tira la bora, d'estate pressochè ad ogni temporale); le segnalazioni stradali sono insufficienti; non c'è alcun servizio organizzato di facchinaggio alla stazione; non c'è alcun servizio di trasporto passeggeri dalla stazione a Cividale; molte strade d'interesse turistico sono in abbandono e alcune impercorribili.

Affinchè Cividale possa affermarsi in campo turistico è essenziale che le superiori deficenze siano eliminate. La Pro-Cividale, ciò rappresentando, confida nell'opera dell'Autorità Comunale, sempre sollecita al pubblico interesse.

Comunicazioni

Cividale è servita da numerose linee di autocorriere da Plezzo, Caporetto, Gorizia, Cormons, Udine per Buttrio, Podresca, Clodig, Faedis e Tarcento: Trattasi in genere di mezzi di trasporto comodi, ben tenuti e di gradimento del pubblico.

Sarebbe ottima cosa però aggiungere alla costruzione di una stazione per le autocorriere, munita di sala d'attesa e di qualche essenziale conforto, deposito di bagagli ecc.; oggi ciò manca del tutto e coloro che attendono le autocorriere sono abbandonati nei luoghi fissati per le partenze.

Con Udine la città è collegata dalla ferrovia della Società Veneta; il servizio avviene con puntualità e decoro, la stazione è curata ed il personale correttissimo. Le vetture però sono vecchie, traballanti; il servizio merci quasi sempre abbinato a quello passeggeri, rende meno agevole il viaggio. Sarebbe ottima cosa l'istituzione di un servizio per i passeggeri, celere, continuo, moderno con automotrici. Altra cosa da considerare sono gli orari non sempre rispondenti agli interessi cividalesi; le tariffe domenicali sono troppo elevate; sarebbe augurabile che la Società Veneta rendesse permanente il biglietto popolare estivo del costo di lire 2: ciò porterebbe indubbiamente ad un traffico maggiore con beneficio per Cividale e con indubbio vantaggio anche alla Amministrazione Ferroviaria.

Spettacoli e manifestazioni

In Cividale esistono due ambienti: il Teatro comunale «Adelaide Ristori» ed il Cinema Teatro Corte; ambedue attrezzati, decorosi, razionalmente riscaldati.

Buoni spettacoli hanno sempre fatto affluire molti appassionati anche dal di fuori. Cividale ha un'ottima tradizione artistica: bisogna che questa sia ripresa e vivificata: a ciò devono concorrere gli sforzi uniti della Pro-Loco, del Comune e della gestione dei teatri.

Tutte le manifestazioni che possono dare incremento turistico a Cividale devono essere sorrette, appoggiate dalla Pro-Loco, che, a sua volta, deve farsi promotrice per manifestazioni nuove e per ripristinarne altre, ora abbandonate.

Nel settore economico, oltre a promuovere dalle autorità tutti i provvedimenti atti al rifiorire dei mercati e delle fiere tradizionali, specie di quella di S. Martino, ora per ragioni varie inferiori del passato, sarà ottima cosa un vivo interessamento per il ripristino della fiera dei cavalli, per la organizzazione di una mostra-fiera dei vini del cividalese, e per tutte quelle manifestazioni che, mettendo in valore i prodotti della nostra terra, servano ad incrementare la vita cittadina.

Nel settore sportivo, pur considerando che fino a quando Cividale non possa contare su un campo sportivo, sarà preclusa ogni possibilità di manifestazioni atletiche, calcistiche ecc., e conseguentemente mancherà ogni incentivo per il rifiorire di tante attività sportive, sarà tuttavia compito della Pro-Loco aiutare tutte le iniziative che possono portare ad uno svolgimento di manifestazioni, indipendenti, dall'esistenza di uno stadio; e cioè gare sciatorie a Luico, gare di marcia, ciclistiche, motoristiche ecc.

Arte e cultura

Analogo interessamento la Pro-Loco deve rivolgere a tutte le manifestazioni liriche-musicali: a tal fine, oltre che richiamarci a quanto segnalato circa i teatri di Cividale, la Pro-Loco rivolgerà la sua opera per ottenere che anche Cividale sia scelta quale sede di rappresentazione di Carri di Tespi drammatici e possibilmente lirici; favorirà le iniziative locali per pubblici concerti bandistici ed orchestrali e per tutte in fine le manifestazioni idonee ad una sana educazione artistica e che abbiano ad aggiungere nome e decoro alle tradizioni cividalesi.

Lo stesso valga per le manifestazioni culturali, che nella nuova sala della Casa Littoria troveranno sede quanto mai degna, e per fare Cividale sede di congressi e riunioni.

Un interessamento particolare in fine la Pro-Loco rivolgerà a tutte le iniziative che, in unione all'Opera Nazionale Dopolavoro, possano portare all'effettuazione di manifestazioni folcloristiche e di feste tradizionali. La festa sul Natisone dovrà risorgere.

Saranno infine vagliate tutte le possibilità atte a fare che Cividale nel periodo estivo possa offrire una serie di trattenimenti vari, a carattere continuo, al fine di realizzare un sempre maggiore afflusso turistico.

SACILE

Viva gli alpini!

«Veci» e «bocia» si ritroveranno oggi riuniti per una di quelle sagre scarpone che, vibrano sempre di entusiasmo che fanno rivivere le ore epiche della lotta quando era bello vincere e più bello morire, quando sui conquistati e difesi picchi, sulle crode, tra le nevi o le roccie il valore alpino rifulgeva indomito.

Torna qui il Comandante, l'animatore del Decimo che riassume l'orgoglio e la prodezza di tanti Reggimenti, di tanti Battaglioni pronti sempre a riprendere le antiche formazioni per glorie nuove. Penne nere e penne bianche, diranno ad Angelo Manaresi — col canto nostalgico, col passo sicuro, con l'animo pronto, col guizzo della fiamma verde inestinguibile — di essere sempre quelli, invitti e invincibili per il Re e per il Duce, nel nome della Patria fascista.

Noi salutiamo con cameratesca fierezza i gagliardi e prodi soldati delle Alpi che saranno qui oggi e ad Angelo Manaresi diciamo che nel lampo degli occhi dei suoi e nostri alpini, può scorgere la volontà indomita di tutto il Friuli quadrato, volitivo, tenace, di offrirsi sempre per tutte le mete che il Duce ovunque vorrà segnare.

Il programma delle cerimonie

Ricordiamo che le odierne cerimonie a Caneva ed a Sacile si svolgeranno con il seguente programma: ore 10: arrivo alla stazione di Sacile del Comandante del X che proseguirà subito per Caneva; ore 10.15: Messa per gli Alpini nella chiesa di Caneva celebrata dal cappellano della Sezione di Pordenone mons. Janes; ore 10.40: ammassamento davanti alla Casa del Fascio e benedizione del gagliardetto del Gruppo di Caneva e discorso di mons. cav. Janes; ore 12: rancio; ore 14: visita alla centrale elettrica di Caneva; ore 14: arrivo a Sacile; ore 15: inaugurazione del ciclo di conferenze al Centro di Cultura Fascista.

ERTO CASSO

L'interessamento del Duce per l'acquedotto

Nei giorni scorsi il Duce si è degnato assegnare un ulteriore sussidio straordinario di L. 60.000 per la sistemazione dell'acquedotto comunale. La notizia di questa nuova prova dell'appassionato interessamento di S. E. il Prefetto e della benevolenza del Duce, per la risoluzione di un annoso problema che per questo paese rivestiva particolare importanza. è stata appresa con viva soddisfazione dalla popolazione tutta ed ha dato luogo a calorose manifestazioni di gratitudine e devozione all'indirizzo del Duce.

CAVASSO NUOVO

Agli avanguardisti

Il comandante del Reparto Avanguardisti, C.M. G. Piazza rivolge invito a tutti gli avanguardisti di versare l'importo della tessera per lo anno XVI.

Attenti al cane!

La bambina Anna Maria Golin di Evelino, di anni 5, assieme ad altri coetanei transitava giocando per via G. Garibaldi ad Orgnese. Il cane da guardia dei fratelli Sartor, attratto dal chiasso dei fanciulli, abbaiava avvicinandosi alla strada e morse la piccola Anna Maria al polpaccio sinistro, producendole una ferita che il dott. P. Ravasi rimarginò con sei punti di sutura. Il cane venne posto sotto sequestro ed alla visita del dottore e del veterinario risultò immune da qualsiasi sintomo di idrofobia. La bambina guarirà in circa 15 giorni.

ANDREIS

L'assemblea della Società Operaia

Quest'oggi, alle ore 13, presso i locali della latteria, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

TARCENTO

Rapporto di Zona

I Segretari dei Fasci, i vice Comandanti della G.I.L., i Comandanti dei GG. FF. ed i Comandanti degli Avanguardisti e Balilla della Zona di Tarcento, sono convocati a rapporto alle ore 15.30 di mercoledì 2 febbraio p. v. presso la locale Casa del Fascio.

Riunione di agricoltori

Il Segretario del Fascio raccomanda agli agricoltori che hanno richiesto di essere avviati al lavoro in Germania e che sono stati invitati con speciale cartolina, di trovarsi stamane, domenica, alle ore 10.30 alla Casa del Fascio per comunicazioni che li riguardano.

Pro Colonia fluviale

Per la costruenda colonia fluviale «Mario Mosca» sono pervenute le seguenti offerte: lire 80 ing. Giulio Teutori, lire 50 Gemma e geom. Aldo Morgante.

TRICESIMO

Nel Dopolavoro

La locale Sezione organizza a cominciare dal 6 febbraio p. v. trattenimenti per i soci e loro famiglie nella sala teatrale. Si invitano gli aderenti all'O. N. D. a rinnovare la tessera per l'anno XVI.

Da Pordenone

L'adunata dei Giovani fascisti

Stamattina alla Casa della Gioventù Italiana del Littorio avrà luogo l'adunata generale del Fascio giovanile pordenonese.

Verrà celebrato il XV.o annuale della Fondazione della Milizia.

Per l'adunata di Caneva

Oggi alla vicina Caneva di Sacile ed a Sacile gli alpini della Sezione pordenonese celebrano la loro sagra alla presenza di S. E. Manaresi comandante del X. Ogni buon scarpone nel partecipare a questa serie di importanti manifestazioni alpine penserà con accorata nostalgia a S. E. Cesare Perotti antico comandante della Sezione pordenonese dell'A. N.A. che ha lasciato i suoi alpini per salire troppo giovane a più eccelse vette eterne. S. E. Manaresi s'incontrerà oggi con il valoroso generale Cavarzerani che degli alpini in guerra ed in pace fu il buon «papà» e che ora raccolta la eredità morale di S. E. Perotti prosegue con fierezza e passione la via alla testa degli scarponi pordenonesi.

I fedeli alla terra

Tutti i mezzadri e coloni potranno partecipare (e pertanto dovranno rivolgersi presso i Fiduciari comunali, nonchè presso l'Ufficio Zona per le indicazioni e le istruzioni delle domande) al concorso fedeli alla terra. Il concorso è dotato di premi in denaro e diplomi.

I documenti che dovranno essere allegati alla domanda dovranno essere i seguenti: stato di famiglia rilasciato dal Municipio, certificato generale penale del capo di famiglia; dichiarazione scritta di permanenza nell'azienda rilasciata dal proprietario o da chi per esso; dichiarazione dell'Ispettorato agrario provinciale sullo stato colturale del fondo. Eventuali documenti per i titoli preferenziali.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 febbraio p. v. e possono partecipare i coloni e mezzadri che risiedono nella stessa colonia da almeno un centinaio di anni.

Nella Filodrammatica pordenonese

A direttore della Filodrammatica pordenonese dell'O. N. D. è stato testè nominato il camerata c. m. rag. Vettorini, comandante interinale del Fascio Giovanile pordenonese.

Mentre ci congratuliamo con il camerata Vettorini traiamo da questa nomina auspicio per una vigorosa rifioritura della nostra filodrammatica che ha belle tradizioni artistiche.

"Alla Kilometro Film,,

Mario Latilla con la sua Compagnia di riviste e fantasie jazz sarà al Licinio, come abbiamo annunciato domani 31 corr. ed il 1. febbraio. La prima sera la Compagnia darà «Alla Kilometro Film» rivista in due tempi e 21 quadri di G. L. Mario Latilla, la sua orchestra e la sua compagnia non hanno bisogno di presentazioni e perciò ci esimiamo dal farne, certi che le due straordinarie recite costituiranno due autentici ben meritati successi.

La prima di Latilla

Domani a sera avremo, dunque, la prima delle due recite straordinarie della Compagnia di Mario Latilla che darà la rivista in due tempi e 21 quadri «Alla Kilometro film» di G. L.

E' naturalmente vivissima l'attesa per questa prima recita della notissima Compagnia di riviste e fantasie jazz.

La festa di S. Francesco di Sales

Oggi al Collegio don Bosco viene celebrata con particolare solennità la festa di San Francesco di Sales, patrono delle opere salesiane. Dopo la messa delle 8, che sarà celebrata nella cappella dell'Istituto, patronesse, cooperatori ed amici dell'Opera di don Bosco si riuniranno nel salone per sentire una conferenza sul grande Santo di Sales.

La partenza dei dopolavoristi

L'altra sera sono partiti per Roma una cinquantina di dopolavoristi accompagnati dal segretario del Dopolavoro pordenonese camerata Guglielmo Colauzzi per la visita alla Mostra del Tessile.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 21 al 27 gennaio XVI:

Nati maschi vivi 5, femmine 4, totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Piva Marco con Bagnariol Iolanda, Del Zotto Davide con Foras Luigia.

Matrimoni celebrati: Valvasori Vittorio con Orenti Pierina, Zilli Ernesto con Coran Maria, Basso Ernesto con Zanetti Antonietta.

Morti: Battistella Leonida di Vittorio di anni 39, Martel Giovanni fu Giacomo di anni 78, Martel Gino fu Pompeo di anni 23, Bellugi Pellegrino fu Angelo di anni 74, Breda Angela fu Giovanni di anni 72, Santarossa Basilio fu Giuseppe di anni 72, Pitton Sante fu Antonio di anni 73, Santarossa Luigia fu Pietro di anni 60, Perissinotto Srnelda di Ines di mesi 2 da San Candiano, Lucchese Antonio di Carlo da Brugnera, Quas Guglielmo di Luigi di anni 26 da Tramonti di Sopra, Giusti Rosa di Angelo di anni 30 da Cordovado.

Riassunto settimanale: nati vivi 9, matrimoni celebrati 3, morti 13.

Farmacia di turno

Da sabato e per tutta la settimana entrante fa servizio di turno la farmacia Salsilli del dottor Rimondi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Lattivendole in contravvenzione

Dai nostri solerti vigili municipali sono state negli scorsi giorni poste in contravvenzione alcune lattivendole perchè vendevano il latte scremato ed annacquato.

FIUME VENETO

Costituzione Dopolavoro rionale di Bannia

Con provvedimento di questi giorni, la Segreteria del Dopolavoro Provinciale ha approvato la costituzione del Dopolavoro Rionale di Bannia, appagando così il vivo desiderio di quella frazione. Confidiamo pertanto che detta sezione svolgerà tutte le attività inerenti alla bella organizzazione dopolavoristica ed auguriamo buon lavoro.

Refezione scolastica

Il Segretario del Fascio di Combattimento e Comandante della Gil ha riunito per oggi l'apposito Comitato che vaglierà le domande degli organizzati d'ambo i sessi ammittendi a beneficiare della Refezione Scolastica che inizierà anche nel nostro Comune la sua attività col primo febbraio p. v.

Dopolavoristi a Roma

Anche il nostro Dopolavoro è rappresentato da alcuni camerati nella visita alla Mostra Nazionale del tessile.

BASILIANO

Lancio di selvaggina

Il camerata Asquini Ugo presidente della Sezione Cacciatori di Basiliano rende noto di aver provveduto a lanciar diverse lepri nella zona. Raccomanda l'assoluto rispetto della selvaggina, avvertendo che vi sono forti penalità a carico degli eventuali contravventori alla legge Acerbo sulla caccia e che sarà operata una stretta vigilanza affinchè ogni infrazione venga colpita con la maggiore severità.

Si appella ai cacciatori perchè collaborino, com'è loro dovere, nella sorveglianza per proteggere la selvaggina stessa.

Cronaca di Latisana

Recita al teatrino dell'asilo

Oggi alle ore 16 nel teatrino dell'Asilo Popolare di via Sabbionera avrà luogo una recita della Filodrammatica femminile con la commedia in tre atti «Si sa come si nasce». Lo spettacolo avrà termine con una farsa brillantissima in un atto «Il telegramma».

Pro refezione scolastica

Il Segretario del Fascio ha ricevuto la seguente offerta pro refezione scolastica della Gil: Giovanni Dalla Valle nell'anniversario della compianta signora Teresa Scala Donati lire 100.

Rinvio delle cerimonia di Piancada

Le cerimonie che dovevano svolgersi oggi a Piancada in occasione della inaugurazione del Dopolavoro, sono state rinviate a data da destinarsi.

Due contravvenzioni

Giacomo Monte fu Luigi di 47 anni e Sigisfredo Peyere fu Luigi di 30 anni entrambi residenti a Pocenia, sono stati posti in contravvenzione per aver reso abitabile delle stanze di nuova costruzione aggiunte ad un fabbricato di loro proprietà senza la preventiva autorizzazione del Podestà.

"Una tara ereditaria,,

Il prof. Angelo Bertoli l'egregio concittadino che da diverso tempo vive a Portogruaro, ha pubblicato in questi giorni un ampio racconto che reca il pensoso titolo «Una tara ereditaria». Lo svolgimento di una epica vicenda ha dato modo al prof. Bertoli di dipingere con i vivaci colori della sua ricca tavolozza, una serie di quadri assai interessanti per i loro lati di critica sociale, di sentimento religioso, di patriottica esaltazione. Essi organicamente inquadrano il difficile personaggio del protagonista, rivelandone il tormento profondo che prende vigoroso e suggestivo risalto man mano che l'autore lo va componendo con acuta indagine psicologica, con politezza di forma ed equilibrio di tono.

«Una tara ereditaria», che fa bella mostra nella rivendita del signor Elmo Paolini, in piazza Garibaldi, incontrerà senza dubbio il caldo consenso del pubblico.

I processi di Pretura

Per mendicità. — Natale Mauro di Domenico di 47 anni di Teor si busca 22 giorni di arresto per avere mendicato in luogo pubblico. Dif. d'ufficio dott. Veritti.

Una contravvenzione. — Giosuè Rosso fu Sebastiano di 68 anni da Palazzolo dello Stella è imputato di contravvenzione per aver reso abitata una casa rurale di nuova costruzione senza la preventiva autorizzazione podestarile. 200 lire di ammenda con la condizionale. Dif. d'ufficio dott. Veritti.

Il furto di una gallina. — Giuseppe Zavagna di Angelo di 27 anni da Pocenia è imputato di furto per essersi impossessato di una gallina di proprietà di Guido Bovo. Fatto avvenuto in Pocenia il 7 luglio 1937. Non essendo l'imputato comparso il Pretore ordina procedersi in contumacia e il Zavagna si busca 20 giorni di reclusione. Dif. d'Ufficio dott. Veritti.

Gara di calcio

Al campo sportivo della GIL — oggi alle ore 14.30 avrà luogo una partita amichevole tra i cadetti azzurri e la compagine del Rivignano. Gli azzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Vicenzetto (cap.), Scagglante, Cavattoni, Pellagalli, Buffon, Maurutto, Cepparo, Rossi, Bega, Gneeutta e Segatti II.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in Piazza Roma.

MUZZANA

Assemblea combattenti

Oggi, 30 gennaio, sarà tenuto nella sala delle adunanze, presso la sede municipale, l'annuale rapporto della locale Sezione combattenti presieduta dal fiduciario, camerata Romano. presenti il Podestà ed il Segretario del Fascio.

Tutti gli iscritti sono pregati d'intervenire data la particolare importanza degli oggetti all'ordine del giorno.

REANA DEL ROIALE

Nel Dopolavoro di Zompitta

Oggi, domenica, alle ore 16 nella frazione di Zompitta sarà inaugurata la sezione dell'O. N. D. per l'Alto Roiale. I giovanissimi dirigenti del locale Dopolavoro, forti della loro volontà di dare sviluppo all'opera, sono riusciti nel loro intento affittando ed adattando in pochi giorni un locale assai adatto per la sua ubicazione allo scopo di servire i dopolavoristi di Zompitta, Qualso, Vergnacco e Cortale.

In breve tempo la sede sarà dotata di radio, biblioteca e di ogni altro conforto per renderla maggiormente atta ad accontentare le esigenze svariate dei singoli. Per ora è stata adattata la sala per i trattenimenti danzanti e per lo spaccio. Nel futuro vi sarà pure una sala apposita per le rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Ciò si ripromettono i dirigenti qualora la popolazione voglia dar la sua adesione all'opera.

Oggi dopo l'inaugurazione sarà data una festa danzante riservata ai dopolavoristi e famiglie.

Nozze d'argento

Ieri nella frazione di Rizzolo la famiglia numerosa del camerata Celato Arturo, operaio telegrafista delle RR. PP. e la moglie Morandini Santa, hanno celebrato il venticinquesimo del loro matrimonio.

La lieta ricorrenza è stata festeggiata alla presenza dei 7 figli viventi su 9 nati.

MARTIGNACCO

"Il piccolo parigino,,

Oggi domenica, la compagnia «E. Beltrame» (II premio del concorso Filodrammatiche provinciale), darà nel teatrino della Casa della GIL, la sua terza recita con il «Piccolo Parigino», capolavoro di P. Berton.

L'interpretazione del noto lavoro è affidato a provetti filodrammatici, che danno sicuro affidamento di una ottima riuscita.

Nel 1° anniversario della morte dell'amatissima sua buona mamma

Maria Godeassi-Croppo

il figlio ADALBERTO ricorda agli amici e conoscenti che lunedì 31 corrente nella parrocchiale di S. Canciano di Prato Carnico, alle ore 8, verrà celebrata una solenne ufficiatura funebre per l'Estinta.

SPAGNA, gennaio 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Cronaca di Gemona

Corso serale di agricoltura

A cura dell'Ispettorato Provinciale della Agricoltura (già Cattedra Ambulante di Agricoltura) lunedì 31 corrente alle ore 19.30, avrà inizio presso la Canonica di Ospedaletto, un Corso di agricoltura sulla coltivazione del granoturco e dei cereali in genere.

Al corso sono invitati ad intervenire tutti gli agricoltori.

Una denuncia

Dai carabinieri della Stazione di Gemona è stata denunciata per lesioni commesse in persona di Franzil Caterina, la nominata Maria Cucchiaro da Trasaghis. Le due donne erano venute a lite per motivi personali riguardo a ragazzi.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta al pubblico la farmacia «Alla Croce Rossa» sita in via Cavour, la quale farà servizio di turno fino a sabato p. v.

ARTEGNA

Un altare a S. Giovanni Bosco a Sornicco

La popolazione della borgata di Sornicco, che con generoso slancio ha contribuito alla costruzione della nuova Chiesa consacrata all'Immacolata Concezione, aperta solennemente al culto appena un mese fa, oggi assisterà ad un'altra grande festività religiosa per la dedicazione di un altare a San Giovanni Bosco.

La pala, sovrastante l'altare, che rappresenta il Santo nell'atto di accogliere i bimbi della strada è opera del valente pittore prof. Barazzutti di Gemona.

Con la dedicazione di questo altare al Santo della Gioventù, la popolazione di Sornicco vedrà soddisfatto un altro suo desiderio che servirà a rendere più bello e nello stesso tempo più completo il Sacro Tempio. Alla mattina alle ore 10, officiante Mons. Castellani, sarà impartita la benedizione della pala, dopo di che sarà la Messa solenne; alle ore 15 si canteranno i Vespri.

Terminate le sacre funzioni alle ore 16.30 si inizierà l'estrazione della lotteria «Pro Chiesa», assai ricca per i vari e cospicui doni dei quali a suo tempo abbiamo dato un particolareggiato elenco.

Festa danzante

Oggi dalle ore 16 nella sala «Concordia e progresso» avrà luogo gran ballo con distinta orchestra. L'ottima riuscita dei trattenimenti precedenti lascia le migliori speranze di un foltissimo concorso.

OSOPPO

Istituto di cultura fascista

La ventura settimana, in giornata ancora da fissarsi, il sottotenente d'artiglieria dott. avv. Marco Silvestri Silva, giovane pubblicista, parlerà nella sala Lodola su Gabriele d'Annunzio. L'importanza e l'attualità dell'argomento richiamerà molto pubblico. Nel mese di febbraio terrà una lezione sull'alpinismo il dott. avv. Nobile Ermanno Simonetti, Vice Pretore e Segretario Politico di Gemona del Friuli.

Nella Scuola di disegno

Il comm. Calligaris, direttore provinciale delle scuole professionali, ha visitato l'altro giorno la nostra fiorente scuola di disegno dedicata alla memoria dei gloriosi Caduti osoppani. La scuola è frequentata da circa 60 alunni.

Carnevale

Tutte le domeniche di febbraio nella sala del cinema Lodola avrà luogo il ballo popolare.

Beneficenza

In morte di Caterina Di Toma, ved. Pellegrini hanno versato: la Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra (a mezzo del comm. Alciati) lire 100, di cui lire 50 all'E.C.A. e lire 50 alla G.I.L., il comm. grande invalido Angelo Pellegrini lire 50 all'E.C.A. e lire 50 alla Colonia Elioterapica. Vennero pure offerte da diversi all'E. C. A. lire 21.

Morta all'estero

E' giunta la dolorosa notizia dal Brasile della morte di Rosa Lenuzza in Del Rosso. Sabato mattina nella Pieve arcipretale di S. Maria ad Nives venne celebrata una funzione di suffragio.

Necrologio

Il concittadino sig. Cosani Mario di Giovanni ha subito la dolorosa perdita di un suo caro figliuoletto deceduto ad Udine giorni fa. Condoglianze.

TOLMEZZO

L' uso delle maschere

La P. S. ha pubblicato a mezzo manifesto, le norme che regolano l'uso delle maschere durante il periodo del Carnevale.

Il Gruppo alpini di Treppe Carnico

A Treppo Carnico avrà luogo oggi la costituzione del Gruppo Alpini in congedo — dipendente dalla Sezione Carnica dell'Arma.

Nei cinema

Oggi, domenica 30 corrente al Cinema Teatro De Marchi, sarà dato in visione il film parlato in italiano: «La maschera di mezzanotte». Giornale Luce sonoro.

— Al Cinema Teatro «Don Bosco» sarà presentato in visione il film italiano: «Le vie della Gloria». Giornale Luce sonoro e cartoni animati.

PRATO CARNICO

Mesto anniversario

Ricorre il primo anniversario della morte della buona e compianta Maria Godeassi ved. Croppo, madre amatissima del camerata ed amico nostro Adalberto Croppo attualmente legionario in Spagna, spentasi dopo una esistenza esemplarmente vissuta per la famiglia. Coloro che conobbero ed apprezzarono le sue doti elette, ravvivano nel ricordo il dolore della sua dipartita. Nel mesto anniversario, domani lunedì, a cura del figlio, nella parrocchiale di San Canciano, sarà celebrata alle ore 8 una messa di suffragio per l'estinta.

AMARO

Ispezione al Fascio

Oggi ad Amaro, il camerata Diego Schiavi, membro federale, ispezionerà il Fascio di Combattimento, ricevendo fascisti e pubblico.

Cronaca di Cividale

Rapporto di Zona

Ieri, nel pomeriggio, convocati dall'Ispettore della I e II Zona, si sono riuniti tutti i Segretari dei Fasci del cividalese nonchè i Comandanti dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti e Balilla.

Dopo il saluto al Duce, il capo di S. M. della GIL, col. Varvaro, ha tracciato ai presenti le direttive ed il lavoro da svolgere da parte dei gerarchi dell'organizzazione per un sempre migliore potenziamento politico dell'organizzazione giovanile. L' Ispettore di Zona ha riferito su molteplici problemi inerenti i Fasci del Cividalese, dando precise disposizioni per il lavoro da eseguire.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Tesseramento giovani 1920

Tutti i Giovani nati nell'anno 1920 sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio, Ufficio Giovani fascisti per regolarizzare la loro posizione nell'organizzazione stessa. L'Ufficio è aperto ogni sera dalle ore 18 alle ore 19.

Fruttivendola sfortunata

Maddalena Serafini in Gialotto, ieri mattina si portava in Piazza P. Diacono per l'acquisto di frutta e verdure necessarie al suo commercio e per la bisogna si muniva di lire 800 in biglietti da lire 100. Forse un po' troppo tardi la signora Maddalena si accorse di aver smarrito il prezioso involtino e, dopo inutili ricerche sul percorso seguito (viale Monte Nero, Piazza Paolo Diacono) si decise denunciare lo smarrimento all'Ufficio Economato del Comune presso il quale Ufficio la persona che avesse trovato la somma farebbe cosa doverosa depositarla, riscuotendo il premio stabilito dalla legge.

Chi l' ha smarrita?

Ieri verso le ore 6 certo Sante Cepile fu Giovanni di anni 46, residente in Cividale, via Macello Vecchio 2, passando sulla strada statale vicino al Cimitero maggiore, ha rinvenuto una pecora dal mantello nero. Il propriatario potrà rivolgersi al detto Cepile che l'ha presa in custodia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

SPILIMBERGO

Nella Benemerita

Dopo oltre tre anni di permanenza tra noi e durante i quali la sua famiglia ha visto il sorriso del settimo figlio il maresciallo maggiore Lorenzo Mazzi, comandante la locale stazione dei carabinieri, essendo stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ci lascia per la sua città natale di Arezzo. Milite fedele e ligio dell'Arma la servì per trent'anni, partecipando alla grande guerra ed occupando posti di delicata importanza, facendosi apprezzare per il senso elevato del dovere e per le ottime doti. I nostri auguri più fervidi.

L' incontro di calcio

Oggi, al nostro campo sportivo del Littorio, si svolgerà l'atteso incontro di calcio tra l'Aurora ed il nostro undici dopolavoristico.

Le previsioni non sono facili, come si crede, dato il valore della squadra ospite, che ebbe sul campo del Cividale, sia pur con uno Spilimbergo meno forte dell'attuale, ad ottenere vittoria sui bianco azzurri.

La formazione dei locali non subisce spostamenti e si presenterà in campo con gli stessi uomini delle precedenti giornate.

All' Ente di assistenza

La Banca di Spilimbergo «A. Tamai e C.» ha elargito all'Ente comunale di assistenza la somma di lire 500.

S. Vito al Tagliamento

Il rapporto dell'Associazione della Scuola media

Venerdì alle ore 15.30 presso la Casa del Fascio «A. Mussolini», il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola Media ha convocato a rapporto gli insegnanti del nostro R. Corso d'Avviamento professionale.

Alla presenza del Vice Segretario del Fascio di Combattimento, il Fiduciario provinciale prof. Primo Zanotti ha illustrato l'attività dell'Associazione, ha impartito le direttive per l'anno XVI ed infine si è vivamente interessato dei problemi locali, quali l'istituzione del terzo corso a complemento necessario degli altri due esistenti, e per il quale ha promesso il suo interessamento presso le autorità superiori.

Visitati i locali della Scuola, il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Corso di agricoltura

Domani lunedì, alle ore 18, presso le Scuole elementari della frazione di Savorgnano, il camerata dott. Dino Franceschinis terrà la sua prima lezione del corso di agricoltura indetto dall' Unione provinciale fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. Questa lezione sarà svolta sull'importante argomento della concimazione.

Tutti gli agricoltori sono invitati a partecipare al corso.

Le operette al "Littorio„

Dopo l'entusiastico successo dell'operetta «La Principessa del Bal Tabarin» rappresentata con vivezza di tinte e di costumi dalla Compagnia di operette diretta dal simpaticissimo Enrico Dezan, questa sera avremo al Teatro del Littorio, l'ultima rappresentazione con «Boccaccio», vecchio ma indimenticabile lavoro in tre atti di Franz Von Suppè. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del cav. dr. Aldo Mainardis, a Porta Raimonda.

I processi di Pretura

Pretore dott. V. Nardelli; P. M. rag. G. Novello, Cancelliere G. Corradini.

Sorpresa a rubar conigli. — Amalia Zaghis di Sante da Pravisdomini, è imputata di tentato furto di conigli in danno di Marco Simonet da Chions, il 23 corrente. Il Pretore la condanna a 15 giorni di reclusione ed a 300 lire di multa, concedendole i benefici di legge. Difesa: avv. dottor Nino Ovio.

CASARSA

Ispezione al Fascio di combattimento

Oggi 30 corr. il camerata Lorenzo Alciati, membro del Direttorio del Fascio di Udine, ispezionerà questo Fascio ricevendo i fascisti ed il pubblico dalle ore 9.30 alle ore 10.30 presso la locale Sede.

Alle ore 11, avrà luogo l'adunata di controllo cui dovranno intervenire tutti gli iscritti al Partito, in perfetta divisa.

Nomina

Il Segretario Provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, con suo recente provvedimento, ha nominato il camerata Mario Bronzini, delegato del Comune di Casarsa per i rappresentanti lavoratori dell'industria, con dipendenza gerarchica diretta dall'Ispettorato del la 2.a Zona di Pordenone.

Al camerata Bronzini le nostre congratulazioni.

Una caduta dalla bicicletta

L'altra sera, verso le ore 18. il ciclista Arman Giovanni fu Michele di anni 27, nei pressi della chiesa parrocchiale di Casarsa, cadeva dalla bicicletta, riportando escoriazioni multiple al viso. Ne avrà per circa otto giorni.

PALMANOVA

Rapporto degli insegnanti della scuola media

Presieduto dal fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola media prof. Zanotti, ha avuto luogo il rapporto annuale degli insegnanti delle scuole medie locali. Il prof. Zanotti dopo aver esaminato l'attività della nostra scuola d'avviamento professionale, ha illustrato le finalità e gli scopi che il Regime intende perseguire nel campo dell'educazione e della coltura ed ha infine tracciato le direttive da seguirsi per ottenere un sempre maggior sviluppo dell'attività scolastica. La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Ispezione al Fascio rimandata

L'ispezione della superiore autorità della Federazione di Udine al Fascio locale, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a domenica 6 febbraio.

Palmanova - Tricesimo

Oggi alle ore 14.30, sul campo sportivo del Littorio il Palmanova s'incontrerà con l'undici tricesimano per una partita valevole per il campionato di prima divisione.

Ecco la formazione del Palma: Marzaro, Zamparo, Cudiz, Bellini, Buttò, Camaran, Di Vito, Ferrigutti, Tumiz, Baldassi e Bellini II.

RAGOGNA

Ispezione al Fascio

Oggi il nostro Fascio sarà ispezionato dal camerata Marcello Valentinis vice Segretario Federale.

Lo stesso camerata riceverà i fascisti ed il pubblico dalle ore 9.30 alle ore 10.30.

Alle ore 11 poi presenzierà l'adunata di controllo di tutti i fascisti iscritti.

Recita filodrammatica

La locale compagnia filodrammatica darà oggi, al Teatro del Ricreatorio Festivo di S. Daniele, il dramma «Egoismi» di Carlo Repossi.

Da Cervignano

La riunione dei dirigenti sportivi al Dopolavoro

L'altra sera alle ore 18 nella Casa del Fascio — come preannunciato — ha avuto luogo la riunione dei dirigenti sportivi di tutti i Dopolavoro del Mandamento. La riunione stessa è stata presieduta dal direttore tecnico sportivo Provinciale camerata Giuseppe Grinovero, il quale ha illustrato ampiamente le finalità sportive cui mirano i Dopolavoro. Ha quindi portato a conoscenza che tutte le manifestazioni sportive dei Dopolavoro sono attentamente seguite dal nostro Federale il quale si interessa vivamente affinchè le manifestazioni stesse abbiano ad essere sempre più numerose e popolari. Ha quindi fatto presente la necessità che ogni manifestazione sportiva indetta dal Dopolavoro sia prontamente segnalata al Dopolavoro Provinciale ed ha insistito particolarmente sul dovere di provvedere che ogni atleta dopolavorista sia munito in precedenza del prescritto attestato di prestanza fisica senza del quale non sarà d'ora innanzi concesso a nessun dopolavorista di prendere parte a manifestazioni sportive. Ha infine parlato e fatto propaganda per la prossima gara di corsa campestre Provinciale alla quale dovranno partecipare tutti i Dopolavori della Provincia dando ragguagli e particolari sulle eliminatorie locali. Ha chiuso la riunione dando le direttive per le manifestazioni sportive da svolgersi nell'anno XVI.

Vice Pretore onorario

Con recente disposizione ministeriale è stato nominato a Vice Pretore onorario di questa Regia Pretura il dott. Bruno Staffuzza.

Al dott. Staffuzza, volontario di Africa, le nostre congratulazioni.

Con recente disposizione della Corte d'Appello, sono stati nominati rispettivamente Conciliatore e Vice Conciliatore i camerati rag. Francesco Badocchi e Enrico Cernutti. Congratulazioni.

Veglionissimo Azzurro

La locale Sezione Combattenti «Guido Brunner» sta organizzando il tradizionale «Veglionissimo Azzurro» che avrà luogo la sera del 26 febbraio nella spaziosa sala del Teatro Puntin che per l'occasione sarà sfarzosamente addobbata. Funzionerà un signorile servizio di ristorante interno e gli alberghi principali della nostra cittadina saranno aperti tutta la notte.

Tre arresti

In seguito a mandato di cattura della R. Pretura, sono stati tratti in arresto per correità in furto: Ernesto Della Bona; Rosino Macor e Luigi Del Fabbro che come già pubblicato erano stati denunciati dai carabinieri per furto di galline.

S. DANIELE

Indennità di famiglia

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato di corrispondere l'indennità di famiglia al personale dipendente dall' Ospedale civile.

Diario sacro

Diamo l'orario delle funzioni odierne — «Duomo»: ore 6 e ore 8: Ss. Messe — ore 10.30: S. Messa solenne — ore 15: Vesperi.

Madonna di Strada — ore 7 e 9 Ss. Messe.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dottor Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

CODROIPO

Denuncie abbonamento imposte di consumo

Si rammenta a tutti i titolari di esercizi che col 31 gennaio corrente scade il termine utile per la presentazione al Procuratore del Registro di Codroipo della denuncia di rinnovazione del contratto d'abbonamento alle Imposte di Consumo.



Ultime notizie e informazioni

Il sedicesimo anniversario dell'incoronazione di Pio XI

ROMA, 29.

Domenica 6 febbraio, nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano verrà cantato un solenne «Te Deum» per il Papa, in occasione del sedicesimo anniversario della sua creazione ed incoronazione.

Il giorno 12 febbraio, in cui cade il sedicesimo anniversario della incoronazione, avrà luogo nella Sistina la solenne Cappella Papale con l'intervento di Pio XI, il quale, dopo, nella Sala dei Paramenti, riceverà gli auguri da parte di tutti i Cardinali. Canterà la Messa il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, nella sua qualità di primo dei Cardinali viventi creati da Pio XI.

La Cappella musicale pontificia, diretta dal maestro Lorenzo Perosi, eseguirà la «Grande Messa di Sant'Ambrogio», dell'illustre maestro, il quale, in questi giorni, sta componendo una nuova «Messa» che sarà eseguita per la prima volta in occasione del prossimo centenario di S. Carlo Borromeo.

Il Duce s'informa della salute del Papa

ROMA, 29

Prima di lasciare S. Pietro dopo la visita di Rosa e Giovanni Teodorani, il Duce ha chiesto al comandante dei gendarmi, colonnello De Mandato, notizie sulla salute del Papa e saputo che Pio XI è veramente in ottime condizioni, ha espresso al comandante tutta la sua gioia e il suo vivo compiacimento.

La bonifica pugliese in una nota ministeriale

ROMA, 29

Il Ministero dell'Agricoltura comunica:

In alcuni giornali sono apparsi articoli relativi a direttive di massima per la bonifica del tavoliere, le quali non riflettono alcuna determinazione presa dal Ministero dell'Agricoltura. Per la suddetta bonifica, come per le altre che saranno condotte a termine con i nuovi stanziamenti, valgono le precise direttive che il Duce ha impartito al Sottosegretario per la bonifica e che apparvero in un comunicato ufficiale allorchè venne formulato il nuovo piano finanziario.

Una visita del Vicerè all'ospedale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

S.A.R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, ha visitato l'ospedale «Vittorio Emanuele III» ove erano a riceverlo il generale capo dei servizi sanitari, il generale intendente e il direttore dell'ospedale. S.A.R. ha visitato i vari reparti militari e civili interessandosi alle condizioni dei degenti e spesso sostando al capezzale degli infermi ai quali ha rivolte affabili espressioni. Il Vicerè si è compiaciuto con i dirigenti dell'ospedale per i risultati raggiunti nel campo organizzativo e curativo.

Nel Sindacato dei medici

ROMA, 29.

L'on. prof. Eugenio Morelli, essendo scaduto dalla carica a norma di statuto, ha chiesto di essere dispensato dalle funzioni di segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici. Il ministro per le Corporazioni lo ha ringraziato dell'opera prestata e con decreto in data odierna ha nominato commissario del Sindacato stesso il prof. Raffaele Bastianelli, Senatore del Regno.

Maria di Romania in gravi condizioni

BUCAREST, 29

Le condizioni di salute della Regina Madre Maria destano nuove preoccupazioni. Al capezzale della Sovrana è stato chiamato il senatore italiano professor Nicola Pende.

I sistemi inglesi per arruolare soldati

LONDRA, 29

Le compagnie distributrici di latte hanno deciso di non impiegare nuovo personale se non a condizione che ciascun impiegato si arruoli nell'esercito territoriale.

Uragano sull'Inghilterra

Vittime e danni enormi

LONDRA, 29.

Una violenta tempesta si è scatenata sull'Inghilterra. Il vento soffiava ad una velocità di 120 chilometri all'ora. L'uragano ha causato danni notevoli. Si deplorano 4 morti. Il padiglione canadese all'esposizione dell'impero a Glasfow è stato spazzato via dall'uragano.

I danni dell'uragano della scorsa notte risultano più gravi di quanto non facessero prevedere le prime notizie. Molte città sulla costa atlantica hanno avuto le passeggiate sul mare completamente devastate e moltissime case vicine alla spiaggia sono state inondate. Varie case hanno avuto i tetti asportati dalla bufera. Ad Abergavenny un comignolo crollando ha sfondato il tetto della casa ed è andato a cadere sul letto dove dormiva una donna che è rimasta uccisa sul colpo. A Glascow i grandi edifici in costruzione per l'esposizione imperiale che dovevano inaugurarsi la prossima primavera sono stati completamente devastati tanto che l'inaugurazione dovrà essere rimandata almeno di un mese. Un ciclista è stato ucciso da un albero che gli è caduto addosso schiacciandolo. Un fulmine ha colpito ed abbattuto al suolo un grande obelisco commemorante la guerra boera, eretto in cima ad una collina presso Wendover.

Il Belgio nella bufera

BRUSSELLE, 29.

Una violenta tempesta si è abbattuta sul Belgio, provocando gravi danni in molte regioni dove le piantagioni sono state abbattute e molti alberi stroncati o divelti. Anche nel parco di Brusselle il maltempo ha prodotto ingenti danni e causata una interruzione della illuminazione elettrica nei sobborghi della città. La linea della linea elettrica Malines Heyst è stata in parte distrutta dalla furia eccezionale dell'uragano

Rovinose tempeste di neve nelle regioni di Odessa

Interi villaggi sepolti

RIGA, 29.

Dopo una breve sosta, le violentissime tempeste di neve, hanno infuriato con eccezionale violenza nell'U.R.S.S., provocando enormi danni nelle regioni di Odessa, Carcov, e Poltava, ove molte case e parecchi ponti sono stati rovinati e distrutti.

Si conferma la perdita nel Mare Caspio del motopeschereccio «Burevestnik» con a bordo nove uomini dell'equipaggio scomparsi con la nave. Numerosi piroscafi sono in pericolo nel Mar Nero. Lo «Stefan Razin» è stato lanciato contro gli scogli riportando lo squarciamento della prua. Ora è inclinato paurosamente su un fianco. Dei trentotto uomini dell'equipaggio, trentadue si sono rifugiati sugli scogli, mentre gli altri, travolti dalle onde, sono scomparsi.

La tormenta infuria ora su Mosca e sulle regioni di Ivanovo, Kalininsk Smolensk e Orel. In tutte le regioni del Don il traffico è arrestato per la mancanza di treni spazzaneve. A Novosibirsk e nella provincia si sono raggiunti 46 gradi sotto zero. Una valanga ha seppellito un treno passeggeri. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Dalla Crimea si segnalano violente scosse di terremoto che hanno prodotto gravi danni. Il vulcano Lok-Batan, nell'Azerbeigian, ha ripreso improvvisamente la sua attività, e una fiumana di lava ha coperto le miniere di nafta poste nelle vicinanze del vulcano.

Secondo i primi calcoli, le bufere di questi ultimi giorni nella U.R.S.S. hanno provocato danni per parecchie decine di milioni di rubli. Le linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte; ferrovie gravemente danneggiate, piroscafi rompighiaccio ed aeroplani sono andati perduti.

La neve ha sepolto interi villaggi. In quanto alle vittime, dato che la violenta bufera si prolunga da alcuni giorni, non si esagera ritenendo che esse ammontino ad alcune centinaia.

I debiti dell'U.R.S.S. con le ditte italiane

Decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Milano

ROMA, 29.

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» annuncia oggi di essere in grado di documentare, a seguito di quanto è stato comunicato ufficialmente nei giorni scorsi, una fra le insolvenze dell'U. R. S. S. nei confronti di ditte italiane. Un ufficiale giudiziario del Tribunale di Milano, a richiesta della Società Anonima Ansaldo, ha notificato nei giorni scorsi, ai sensi dell'art. 142 Cod. Proc. Civile alla rappresentanza in Italia per il commercio estero della U.R.S.S. in persona dei signori Belenky Boris Samoilovich, Popov Giovanni, Sergheev Alessandro:

1) Il ricorso della Società Anonima Ansaldo al Presidente del Tribunale di Milano, con il quale si chiede il sequestro conservativo a favore della ricorrente Società Ansaldo di tutte le attività mobiliari di pertinenza o intestate alla U.R.S.S., e per essa alla rappresentanza in Italia per il commercio estero della U.R.S.S. ed agli organi del Governo sovietico in Italia e a persone che in qualsiasi modo lo rappresentino, ovunque dette attività si trovino in Italia, anche presso terzi, fino alla concorrenza della somma complessiva di lire 25 milioni 785,433,90, oltre a un congruo ammontare preventivo per interessi e spese;

2) Il decreto in data 20 gennaio 1938 XVI del Presidente del Tribunale di Milano, che autorizza il chiesto sequestro fino alla concorrenza di lire 25 milioni 785.433,90 per crediti capitali, altre a lire 20 mila per spese e, oltre, a lire un milione per eventuali interessi;

3) L'atto di citazione con il quale si cita la suddetta rappresentanza in Italia per il commercio estero della U.R.S.S. in persona come sopra, a comparire avanti il Tribunale di Milano, sezione da destinarsi, nella pubblica udienza del giorno 9 maggio 1938 XVI ore 12 per ivi sentir giudicare: convalidarsi il sequestro conservativo concesso ed eseguito presso terzi il 20 gennaio 1938 XVI.

Nicola di Grecia sempre in grave stato

ATENE, 29.

Lo stato di salute del Principe Nicola continua a destare serie inquietudini. Il Sovrano si è recato a visitare il Principe che è amorosamente vegliato dalla consorte principessa Elena. I giornali annunciano che la sposa del Principe Ereditario Paolo non adotterà il nome di Margherita, ma continuerà a chiamarsi col suo nome Federica Luisa.

I pretendenti di Russia

LONDRA, 29

Il Principe Nikita, figlio della Granduchessa Xenia di Russia e nipote dell'ultimo degli Zar Nicola II, ha richiarato oggi a l'«Evening News» che sono false le voci secondo cui egli sarebbe stato proclamato Imperatore di Russia dal supremo consiglio monarchico russo a Parigi.

Il Principe ha precisato che gli emigrati russi riconoscono come unico pretendente al trono degli Zar il Granduca Cirillo che fu proclamato zar fin dal 1924.

Ministri bulgari

SOFIA, 29.

Il Re ha firmato i decreti che nominano Ilia Kojoukharov, finora segretario generale del ministero dell'interno, ministro della giustizia e Stojan Nikoforov, prefetto di Pleven, ministro del commercio, in sostituzione, rispettivamente; dei dimissionari Oghniamov e Barov.

Tragico scoppio in una fabbrica di esplosivi

ROMA, 29

Negli stabilimenti per la fabbricazione di esplosivi B. P. D. a Colloferro è avvenuta un'esplosione nel reparto del tritolo. Si deplorano alcuni morti di cui verranno dati i nomi e alcune decine di feriti in massima parte leggeri. Dalla prima indagine esperita dall'autorità giudiziaria, il sinistro pare dovuto alla imprudenza di un operaio che ha fatto scoppiare un tubo di aria compressa.

Secondo ulteriori particolari, lo scoppio è avvenuto alle 8.5, quando la massa dei 6000 operai aveva appena iniziato il lavoro. E' stato un capotecnico che ha dato il primo allarme, vedendo uscire fumo da una torretta contenente esplosivi. Immediatamente sono accorsi i dirigenti dello stabilimento, altri operai e pompieri, ma mentre si mettevano in atto i mezzi per spegnere il piccolo incendio, si è avuto uno scoppio che ha fatto crollare quella parte dello stabilimento, seppellendo sotto le macerie coloro che erano accorsi per spegnere il fuoco. Lo scoppio ha lanciato frammenti metallici e pietre in vasto raggio tutto intorno, ha frantumato tutti i vetri del paese e lesionato due o tre case.

I morti estratti dalle macerie sono nove accertati, i feriti circa 200. Dopo le prime medicazioni agli ospedali di Anaghi e Valmontone sono quasi tutti ritornati alle loro case perchè guaribili in pochi igorni. Accorsi i pompieri al comando del generale Le Maitre, militi, soldati e carabinieri, osno stati isolati tutti gli altri reparti dello stabilimento e non si sono avute altre esplosioni.

Nella mattinata S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice che erano diretti al Castel Porziano si sono recati a Colleferro, ricevuti dalle autorità politiche e militari e dall'ing. Parodi Delfino, presidente del polverificio ed hanno visitato i feriti che sono ricoverati nell'ospedale di Valmontone. Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato sul luogo dello scoppio il Duce che ha visitato gli stabilimenti, chiedendo informazioni all'ing. Parodi ed alle autorità circa lo scoppio e sulle misure prese per assistere la popolazione. Nel ritorno il Duce si è fermato all'ospedale di Valmontone dove ha visitato i feriti ivi ricoverati.

Dei 90 feriti che si erano presentati per la medicazione, solo 7 erano ancora degenti all'ospedale e di essi uno solo grave per la avvenuta amputazione di una gamba. La popolazione della zona che ha visto affluire i soccorsi morali e materiali da Roma, e dalle provincie limitrofe, ha dato prova di assoluta calma. Nel reparto crollato la sospensione del lavoro sarà al massimo di tre mesi ed in tutti gli altri reparti il lavoro verrà ripreso la settimana prossima. Sono sul luogo il Prefetto, il Governatore di Roma, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le autorità politiche e militari.

La vittoria dei nostri sciatori esaltata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 29.

La brillante vittoria sciistica italiana viene messa nel più ampio rilievo da tutta la stampa. Il «Voelkischer Beobacter» sottolinea il trionfo italiano che ha superato ogni aspettativa ed osserva che gli sciatori italiani, battendo già oggi e con tanto successo il primato norvegese, rilevano con quale rapido passo l'Italia stia conquistando una meravigliosa superiorità anche negli sports invernali.

Svezia senza albergh.

STOCCOLMA, 29.

La serrata totalitaria degli alberghi e dei ristoranti sta causando giornalmente perdite enormi tanto ai proprietari quanto al numeroso personale dipendente da queste industrie. Secondo quanto pubblicano alcuni giornali sembra si sia ben lontani dalla composizione di questa vertenza che procura un grave disagio al paese e danneggia notevolmente l'economia svedese. Infatti — se le notizie pubblicate all'ultima ora sono esatte — la serrata durerà ancora almeno tre settimane.

Alessandro Mazzuccotelli è morto ieri a Milano

MILANO, 29

E' qui morto nella sua abitazione l'on. Alessandro Mazzuccotelli. Era nato a Lodi il 30 dicembre 1865. Attratto dalla lavorazione artistica del ferro, battè la sua prima opera con sincerità di ispirazione tutta italiana. Fece rivivere l'arte del ferro battuto da quasi un secolo in decadenza, fondando alla Bicocca una sua bottega che divenne famosa e dalla quale uscirono discepoli degni del maestro. Nel 1902, chiamato all'Umanitaria, vi organizzò e diresse le scuole di lavoro nelle quali insegnò per oltre un trentennio. Deputato al Parlamento, cavaliere al merito del lavoro, nel 1932 era stato nominato commissario del Sindacato regionale fascista delle belle arti di Lombardia. Il 24 novembre 1934 era chiamato a far parte del consiglio delle Corporazioni della metallurgia e della meccanica in rappresentanza degli artigiani.

300 mila sterline di danni per l'afta epizootica

LONDRA, 29

L'epidemia di afta epizootica ha prodotto danni complessivamente in due provincie inglesi per un valore di 300 mila sterline.

Un'aviatrice francese attraversa la Libia

PARIGI, 29.

L'«Intransigeant» ha da Bengasi un telegramma nel quale l'aviatrice francese Hilcz, partita il 28 dal Cairo per raggiungere Tunisi attraverso la Libia e costretta ad una sosta a Bengasi in attesa dell'autorizzazione per il sorvolo da parte del governo generale, parla del suo volo che ella definisce facile e della cortesissima accoglienza da parte degli ufficiali italiani nella tappa Bengasi Tunisi. Essa conta di raggiungere, presto Parigi.

1500 operai a spasso per mancanza di ordinativi

PARIGI, 29.

Una grande officina metallurgica nei pressi di Valenciennes che occupava oltre 1500 operai, ha dovuto chiudere i battenti per mancanza di ordinazioni. Un certo fermento regna fra le maestranze rimaste disoccupate.

20.000 prigionieri vivono ancora in Russia

BUDAPEST, 29

Secondo l'«A. Z. Est» l'ex prigioniero di guerra Giuseppe Udncze, ritornato dopo 23 anni di residenza in Russia, ha riferito che nell'Unione sovietica vivono ancora circa 20 mila ex prigionieri, dati per la maggior parte per morti o dispersi. 9000 prigionieri gli hanno affidato un memoriale invitante il governo ungherese ad interessarsi della loro sorte, ma i poliziotti della frontiera glielo hanno sequestrato.

Portoghesi in Brasile

LISBONA, 29.

Da tempo la stampa portoghese si occupa del problema dell'emigrazione, manifestando preoccupazioni sia per il fenomeno in genere, sia per il trattamento fatto agli emigrati. L'odierno «Seculo» informa che lo Stato di San Paolo del Brasile sta reclutando in Portogallo 10 mila famiglie di lavoratori. Di esse le prime 150 partono domani senza alcun contratto. Il giornale invoca quindi l'intervento dello Stato onde controllare gli ingaggi fatti dallo Stato di San Paolo nel Portogallo.

IL LOTTO

Estrazione del 29 gennaio 1938

Venezia	77	42	69	53	59
Bari	20	29	66	42	26
Firenze	12	73	79	72	40
Milano	25	80	73	66	67
Napoli	86	28	71	34	5
Palermo	14	30	83	43	28
Roma	41	71	42	81	3
Torino	44	10	56	52	15

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	29	28
Parigi	62.—	61.45
Londra	95.10	95.10
New York	19.—	19.—
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1060.—	1060.—
Svizzera	439.65	439.35
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.32	73.35
Rendita 5%	93.30	93.37
Redimibile 1934 3,50%	70.10	70.15
Redimibile 5% Imm.	94.05	94.10
Buoni Tes. 1940	102.40	102.25
Buoni Tes. 1941	103.125	103.10
Buoni Tes. 1943	93.07	93.—
Buoni Tes. 1944	99.10	99.20
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.95	88.95
I. R. I. Stet 4%	625.—	620.—
I. R. I. 4,50%	467.50	466.50
E. L. F. E. R. 4,50%	474.—	474.—
Pubblica utilità 6%	499.—	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	497.50
Credito Navale 6,50%	506.50	505.—
Edison em. 1931 6%	505.75	505.75
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	496.50	497.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	29	28
La Centrale	1062.—	1061.—
Mediterranee	578.—	577.—
Meridionali	851.—	855.—
Coton. Cantoni	3600.—	3500.—
Coton. Olcese	522.—	517.—
Tessuti Stampati	1152.—	1142.—
Linificio Can. Naz.	572.50	[illegible]
Manif. Rossari	718.—	720.—
Manif. Rotondi	591.—	58[illegible].—
Manif. Tosi	71.—	70.—
Manif. Cot. Mer.	290.50	289.—
Unione Manif.	385.—	38[illegible].—
Lanificio di Gavardo	730.—	720.—
Lanificio Rossi	4450.—	4350.—
Lanificio Targetti	133.50	135.—
Cascami Seta	494.—	493.50
Chatillon	109.50	109.50
Snia Viscosa	563.50	562.50
Ansaldo	55.50	55.50
Ilva	245.—	245.—
Monte Amiata	105.—	104.75
Montecatini	195.—	194.75
Dalmine	224.50	224.50
Breda	272.50	263.50
Bianchi	110.25	110.25
Isotta Fraschini	31.87	31.25
Fiat	494.50	493.—
O. M. I. già Reggiane	94.25	94.—
Adriatica di Elettr.	222.—	221.50
C. I. E. L. I.	352.50	352.—
Dinamo	32[illegible].—	322.—
Edison	343.75	344.—
Edison postergate	242.—	242.—
Elettrica Bresciana	300.—	296.—
Valdarno	214.—	212.50
Emiliana	501.—	499.—
Forze Idr. Liguria	130.—	129.50
Cisalpina priv.	139.—	138.—
Cisalpina ord.	115.—	114.50
Seso	94.—	93.50
Sip	74.25	74.75
Tirso	147.—	146.50
Vizzola	569.—	570.—
Merid. Elettricità	291.50	296.50
Terni	295.—	295.—
Unes	12.05	12.—
Tecnomasio Ital.	108.50	107.75
Distillerie Italiane	212.—	212.50
Eridania	519.—	518.—
Raffineria Lig. Lomb.	584.—	582.—
Romana Zuccheri	90.—	90.50

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 50

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— C'è anzitutto Giuseppe Hallut, il manovale; l'altra settimana il povero uomo è caduto giù da un palco e si è spezzate le gambe; il municipio fa qualcosa per lui ed anche l'accollatario, suo padrone; ma ha sei figliuoli, il più piccolo dei quali non ha che due mesi; la famiglia è nella miseria.

— Costoro sono infelici da compiangersi, disse Maria oltremodo commossa.

Ella prese un foglio di carta sul quale scrisse:

«Giuseppe Hallut: 500 franchi».

— Continuate, signora Durand.

— C'è la povera mamma Richard, il cui marito è morto l'anno scorso, lasciando tre figli in tenera età; anche qui la squallida miseria.

— Una vedova e tre orfani, mormorò Maria.

E scrisse:

«Vedova Richard: 500 franchi».

— E poi, signora Durand?

— Adesso posso indicarvi la vecchia Rateau; sino allo scorso marzo faceva dei servizi, sebbene avesse per lo meno sessantacinque anni, la poveretta è al presente paralizzata da ambe le gambe; non ha per vivere che quel che le danno i buoni ed è sì poco che spesso ella soffre la fame.

«Vecchia Rateau, scrisse Maria: 200 franchi.

La portinaia continuò a indicare gli infortuni e le miserie ch'ella conosceva.

Erano infelici espulsi di casa da un padrone spietato. Era una brava e onesta madre di famiglia, il cui marito era brutale e un beone che non portava mai un soldo in casa: la povera vittima, senza potervi riuscire, si ammazzava per nutrire la famiglia. Era una sventurata fanciulla, abbandonata dal suo seduttore, che alla vigilia di esser madre non poteva comprare le cose di prima necessità per ricevere il suo figlio.

Maria non potè frenare le lagrime; la storia di quella povera ragazza rassomigliava tanto alla sua.

La portinaia non la finiva più: c'era quasi da meravigliarsene; ma a Parigi sono tanti gli infortuni! E non aveva lasciata la via di Chabrol e, cercando nella sua memoria, correva attraverso la città.

Quando ebbe finito, Maria fece il suo conto: il totale diede tremilacinquecento franchi. Non le parvero molti e disse:

— Ricomincerò.

La portinaia pareva cercasse ancora nella sua memoria.

— Sono tutti? le domandò Maria.

— Sì, tutti.

— Signora Durand, voi dimenticate che avete una sorella molto infelice.

— Oh! signora Maria, non vorrei...

— La sua casa incendiata, proseguì la giovine vedova, i raccolti bruciati, la rovina completa di una famiglia; il lavoro di dieci anni perduto... Perchè la casa fosse ricostruita, avete mandato laggiù, al villaggio, tutti i vostri risparmi, alcune centinaia di franchi, e non bastano. L'abitazione non si ricostruisce, e vostra sorella, sua marito e i suoi figli sono alloggiati per carità sotto una tettoia aperta a tutti i venti.

Maria andò a prendere mille franchi nel suo armadio e li mise in mano alla portinaia, dicendole:

— Domani, signora Durand, manderete questi mille franchi alla vostra sorella e la pregherete di mettere qualche volta il nome di Andrea Clavière nelle sue preghiere.

La portinaia cadde ginocchioni dinanzi la giovin vedova singhiozzando.

— Ah! ella esclamò, l'ho sempre detto, siete un angelo del signore!

Nella sera, Maria scrisse al sindaco di Longereau. Gli mandava mille franchi da distribuirsi ai poveri di quella cittaduzza, a nome di Andrea Clavière.

Chiusa che ebbe la sua lettera, con i cinque bolli di rigore, se ne andò a letto.

Quella giornata era bene occupata.

La mattina di poi, la giovin vedova si alzò a buon'ora, si vestì, mise in tasca dieci biglietti di banca da cento franchi e scese dalla portinaia tenendo in mano la lettera diretta al sindaco di Longereau e la somma destinata ai poveri della via di Chabrol.

— Siete voi, signora Durand, ella disse, che io prego di fare questa distribuzione.

— Con tutto il piacere, signora Maria; ma dove andate sì di buon'ora?

— Anzitutto a portar questa lettera all'ufficio della posta; quindi assisterò a una messa a San Vincenzo di Paola.

Maria fece come aveva detto, e, dopo la messa, consegnò al curato mille franchi per i poveri della parrocchia.

Tornò a casa.

Verso le dieci ricevette Filippo Beaugrand, il quale veniva a informarsi della sua salute.

— Lo vedete, ella disse, sto passabilmente bene, mercè una occupazione che ho data ai miei pensieri; ho pianto molto ieri ed anche nella notte; stamattina non ho più lagrime, come se la sorgente ne fosse esaurita; ne ho sparse tante di quelle lagrime! Ma se il mio dolore non si manifesta più esteriormente, è sempre ugualmente vivo.

«Ieri, nel pomeriggio, il signor Mahillon è venuto a trovarmi. Si è figurato che io avessi bisogno di danaro e mi ha consegnato diecimila franchi. — Che volete ch'io faccia di quella grossa somma? gli ho detto. — «Troverete il modo di impiegarla», mi ha risposto, e ha soggiunto:

«— E' d'uopo che conosciate il buon modo con cui i ricchi si servono del loro danaro». — Queste parole mi hanno fatto riflettere, e pensando ad Andrea ho pensato a tutti gli infelici che soffrono sulla terra.

«Allora, la portinaia me ne ha indicati taluni e come se fossi stata una milionaria, da vera prodiga, li ho già spesi quasi tutti. Forse ho fatto male.

— No; anzi, avete fatto bene.

— Dunque, mi approvate?

— Certamente. Il notaio non vi ha egli fatto conoscere la cifra della sostanza che vi lasciò vostro marito?

— Non me ne ha parlato.

— Ah!

— Non è quello uno dei miei pensieri, ma ci vuol sì poco per vivere D'altra parte, non voglio restare inattiva, lavorerò.

— Che adorabil donna! pensò Filippo.

Ella riprese a dire:

— Ho mandato mille franchi al sindaco di Longereau per essere distribuiti ai poveri della cittaduzza dove Andrea ed io siamo nati; stamattina sono andata alla chiesa e ho dato mille franchi al signor curato per i poveri.

Gli infelici della via di Chabrol indicatimi dalla signora Durand, sono adesso soccorsi.

(Continua).